ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZET[TA PIEMONTESE]

TORINO, 27 DICEMBRE 1882.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 26 dicembre.

Corriere semipolitico.

I deputati in fuga — Fantasticherie politiche — Oberdank e le dimostrazioni.

Roma, 24 dicembre.

(Satana) — Quanti sono rimasti? Pochi giorni fa erano quattrocento, forse più di quattrocento; oggi saranno tutt'al più qualche dozzina; il Natale li ha richiamati quasi tutti alle case loro: sono rimasti quei pochi che non si muovono mai; sono rimasti quasi tutti i siciliani, per l'unico motivo che il viaggio per loro è troppo lungo e disagioso, massime in questa stagione; dei piemontesi non ho visto che il Nervo, che traversava tutto frettoloso piazza Colonna, e di veneti credo non sia rimasto che il Breganze, un deputato che sembra più giovane del vero, magro magro, biondo, irrequieto, chiacchierino, tutto nervi; è uno dei nuovi venuti; pare, a vederlo, un ragazzo che abbia tutto al più un venticinque anni, e invece ne avrà per lo meno dieci di più. Alla Camera si è fatto in pochi giorni una certa nomea per il suo gilè bianco, che spicca sui banchi dell'aula, e per i suoi processi; in una settimana due domande di autorizzazione a procedere contro di lui! È un po' troppo. Tant'è vero che, l'altro giorno, l'on. Depretis, che dovè averla un po' con lui per avere votato contro la legge del giuramento, vedendoselo davanti al banco dei ministri, gli ha chiesto, sorridendo ironicamente tra le fila della lunga barba fluente:

— Come! siete ancora qui, non vi hanno ancora arrestato?

Come ho detto, sono partiti quasi tutti; sopra Montecitorio regna la calma più assoluta dopo quattro giorni di battaglia; il silenzio è subentrato a quelle lunghe, interminabili sedute che duravano dal mezzogiorno alle otto di sera, e dalle quali si usciva con gli occhi stanchi e la testa intontita da non poterne più.

***

Ieri col treno della Maremmana è partito l'on. Cairoli; assieme a lui c'erano, nello stesso vagone, gli onorevoli Solla e Bianchesi. Creatori fantastici di combinazioni politiche, fornitesi un tutte le fantasticherie che volete. Io mi limiterò a constatare che il Cairoli è partito da Roma con l'aria un po' più rabbuiata di quando è venuto. I ministri gli hanno fatto, dopo il suo voto contrario al progetto del giuramento, una certa spicciata per ammansarlo; Mancini, Zanardelli, Magliani sono corsi tutti prontamente a casa sua, ma non lo hanno trovato.

Cairoli si limitò a restituire la visita al Mancini; agli altri mandò una carta di visita, ma dal Mancini ci andò, e si intrattenne lungamente con lui. Novellieri fantastici di storielle politiche, apro il solito varco alla vostra fantasia. E così, se vi accomoda, fantasticate pure su un altro fatto, il colloquio che ebbe ieri mattina il Cairoli col Re. Per me, vi posso dare di questo fatto, del quale si è chiacchierato parecchio nei circoli intimi, una spiegazione poco fantastica, ma molto reale. Quando re Umberto fu questo autunno a Stresa, passò a Belgirate, ma Cairoli non c'era; re Umberto gli scrisse una lettera manifestandogli il suo dispiacere per non aver potuto vederlo. Cairoli, ciò saputo, corse subito a Stresa, ma il Re era già partito; allora egli rispose a re Umberto che era dolente assai del fatto, e che, venendo a Roma, si sarebbe fatto premura di chiedere un'udienza reale. Quando, dopo l'apertura della Camera, il Cairoli venne a Roma, non potè recarsi dal Re, avendo dovuto partire quasi improvvisamente.

L'altro giorno, mentre egli era alla Camera, il generale Cialdini andò a chiamarlo e gli disse che il Re avrebbe avuto grande piacere di vederlo, ma allora appunto si trattava di votare, e Cairoli non potè muoversi; ieri mattina Cialdini ritornò da lui per lo stesso motivo e Cairoli si affrettò a recarsi al Quirinale.

Ecco la pura verità del fatto, che probabilmente non si riduce che ad un atto di cortesia del Re verso il suo ex-primo ministro e ad un atto di ossequio di questi verso il Re.

***

Da due giorni non abbiamo più dimostrazioni, nè squilli di trombe, nè arresti. Ieri sera la impedì una pioggia torrenziale che avrebbe calmato qualsiasi spirito di ribellione; questa sera non piove; anzi c'è una magnifica luna ed un'aria secca, fredda, ma per contro c'è da mangiare il capitone e da andare alla messa di mezzanotte. Sicchè tutto sarà finito così. Anche il processo è finito, abbastanza bene per gli imputati, male per le guardie che ci hanno fatto una figura punto bella.

C'è chi ha voluto esagerare le cose, travisare, ingrandire un fatto che non è stato che una legittima esplosione dell'animo degli studenti romani per l'esecuzione brutale di un loro condiscepolo amato e stimato. Comunque sia, è però opinione generale che il rifiuto della grazia all'infelice triestino renderà assolutamente impossibile il ricambio della visita imperiale austriaca, non solo in Roma, ma in qualunque altra città d'Italia. Il Governo nostro dice che egli in questa dolorosa questione si è diportato come non poteva diversamente; molti però osservano, e non a torto, che il Governo italiano, che non doveva ignorare le intenzioni di Oberdank, doveva sorvegliarne i passi e arrestarlo, anzichè lasciargli varcare il confine, lasciarlo in balìa della vendetta dell'Austria.

C'è di più: si dice che i carabinieri italiani che stazionavano al confine abbiano essi stessi avvertito le Autorità austriache del passaggio dell'Oberdank, contribuendo così — almeno indirettamente — al suo arresto.

Sarà vero? Per l'onore del nome italiano, mi auguro di no.

CARTOLINE MILANESI.

Milano, 24 dicembre.

ANCORA DIMOSTRAZIONI.

Meno male! Stamane — contro le previsioni — c'è un sole splendido, e quindi la Passeggiata di beneficenza avrà risultati più brillanti e vantaggiosi.

Domani si annuncia una nuova dimostrazione di protesta per Oberdank. Le Associazioni liberali-radicali si raccoglieranno a mezzodì in piazza del Duomo, poi si recheranno ad appendere una ghirlanda alla lapide del patriotta Sciesa — quel tale del classico, romanamente eroico *tiremm innanz!* — e di là al Cimitero sulle tombe dei morti del 6 febbraio 1853. L'autorità teme disordini. Speriamo che ciò non sia.

***

UNO SCANDALO.

Un fatto saporito per gli amatori di scandali è avvenuto l'altra sera alle 8 in mezzo alla Galleria Vittorio Emanuele. L'avv. Emilio Campi, il celebre difensore di Bosi, della Ivon e dello strangolatore della fornaia Tersinin, affrontò e oltraggiò fieramente il noto banchiere Alberto Weill-Schott, il quale corse tosto a dar querela alla Questura.

Movente del fatto sono cose intime e delicate sulle quali mi permetterete d'essere muto.

TRE CONDANNE A MORTE.

Catania, 23 dicembre.

(G. B. Conti) — Ieri i magistrati della nostra Corte d'assise, non lasciandosi sopraffare dalle solite attenuanti che si sogliono invocare in favore dei delinquenti, condannavano a morte una donna e due suoi complici.

Ecco il truce fatto che diede origine alla condanna.

In Linguaglossa un'infame donna, dopo di avere abbandonato il marito, divisò truccemente di farlo assassinare a qualunque costo.

Tanto fece, tanto si diede d'attorno che trovò tre sicari, i quali per 127 lire assunsero l'incarico di ammazzare quel disgraziato sposo.

Un compare dell'assassinato lo trasse in un luogo designato, e, come vi furono giunti, si staccò da lui improvvisamente, in modo che gli assassini nascosti scaricarono sull'infelice vittima tre fucilate. Il povero infelice cadde fulminato.

Gli assassini ebbero ieri dall'umana giustizia il castigo che si meritavano.

Degno di lode in questo fatto è il pretore di Linguaglossa che seppe fare in modo che gli assassini furono tutti rei confessi.

Dichiarazione della Massoneria italiana. — La Massoneria italiana in presenza di un fatto che ha profondamente contristati gli animi più eletti del mondo civile, rimanendo, com'è suo instituto, nell'elevata e serena sfera dei principii eminentemente umanitari, rivendica, oggi più che mai, contro il sommo diritto della forza, il sommo diritto dell'umana inviolabilità e si conferma nella santa missione di fare cancellare dai Codici di tutte le genti l'infamia del patibolo, ultimo e turpe avanzo dell'antica barbarie.

Dato in Roma li 22 dicembre 1882 E∴V∴

In nome della Massoneria Italiana
La gran Maestranza dell'Ordine
GIUSEPPE PETRONI.
ADRIANO LEMMI.
LUIGI CASTELLAZZO.

Importazione ed esportazione. — Ecco i dati del movimento commerciale dell'Italia coll'estero nei primi undici mesi del cadente anno. La prima delle due cifre applicate ad ogni categoria dà il risultato dell'importazione, la seconda quello dell'esportazione:

Spiriti, bevande ed olii 33,853,111 — 152,998,755; generi coloniali, droghe e tabacchi 109,053,080 — 5,688,096; prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie 45,082,890 — 38,895,545; colori e generi per tinta e per concia 23,021,005 — 9,667,469; canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone 34,810,875 — 30,578,440; cotone 180,596,297 — 21,144,220; lana, crino e pelli 89,696,070 — 9,265,970; seta 41,071,054 — 294,052,350; legno e paglia 42,372,900 — 37,080,930; carta e libri 9,090,187 — 9,361,920; pelli 45,197,008 — 18,096,786; minerali, metalli e loro lavori 257,387,502 — 23,906,422; pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli 30,220,913 — 64,146,300; cereali, farine, paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie, 101,037,957 — 133,182,649; animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie, 83,090,977 — 192,528,778; oggetti diversi 09,257,595 — 11,426,987.

E così in totale: Importaz. 1,200,892,080, con una diminuzione di L. 78,031,957 sui primi undici mesi del 1881 — Esportazione 1,072,876,012, con una diminuzione di lire 61,932,122.

Mattino, 27 dicembre.

ELEZIONI POLITICHE

Comitato elettorale operaio liberale.

Tutti gli operai elettori sono invitati ad una adunanza che avrà luogo mercoledì sera 27 corrente mese, alle ore 8, nella sala dell'Associazione generale degli operai, per discutere sulla scelta del candidato per l'imminente elezione politica.

Chieri, 26 dicembre 1882.

Il Comitato.

La questione delle alleanze.

Berlino, 23 dicembre.

(Fulvo) — Dopo la guerra fatale di Crimea, ai primordi del regno di Alessandro II, Gortchacoff lanciò queste parole rimaste celebri: *La Russia si raccoglie.* Ora si potrebbe ripetere la stessa frase, sia per i russi che pei tedeschi. Sì gli uni che gli altri, si raccolgono, si armano, si pesano l'un l'altro, studiano i reciproci lati deboli, e, col sorriso sulle labbra, parlano di pace, preparandosi alla guerra.

Ieri i preparativi russi alla frontiera avevano i tedeschi e li fecero gridare *all'armi!* — oggi si considerano già le cose con più calma. La *Norddeutsche* trova giusto che la Russia munisca le sue frontiere con fortilizi, con ferrovie strategiche, con numerose soldatesche, e non ne deduce da ciò un sintomo di guerra, ma invita il Ministero della guerra a contrapporre ai numerosi drappelli di cosacchi, che da Cracovia a Memel guardano la frontiera russa, forti battaglioni di granatieri, nuovi fortilizi e nuove linee ferroviarie strategiche.

Insomma, è una gara degli uni ad aumentare le guarnigioni di Polonia, degli altri ad accrescere quelle della Prussia orientale e della Posnania.

***

Molti giornalisti e non pochi scrittori di cose militari, forse per non intimorire il pubblico, continuano a ripetere che, dopo la cattiva prova fatta dell'organizzazione dell'esercito russo nell'ultima guerra contro la Turchia, e le poche truppe che si seppero portare a tempo sul Pruth e sul Danubio, sarebbe follia dare grande valore alle forze che la Russia spiega.... sulla carta! Questo giudizio è però molto erroneo: 1° Perchè l'esercito russo, entrando in Rumania, non aveva che una linea ferroviaria a sua disposizione, quella Bendery - Galatz - Plojeschti - Bukarest - Giurgevo; 2° Perchè la maggior parte dei suoi corpi dovevano da lontane provincie accorrere, per istrade disagevoli, alla radunata su d'un terreno ristretto sulla frontiera rumena da Jassi a Kilia; 3° Perchè ben diverse erano le condizioni dell'esercito russo nel 1876 da quelle del 1882.

I Tedeschi, che sanno benissimo tutto ciò — parlando di ... e lo stato magg... molto, perchè ... Russia non è p... questo mondo.

Come la guer... da cui, checchè ... gran profi... la Russia la gu...

Un valente ... golsky — in un ... russo (*) fa gi... mento delle gu... provincie baltic... tenore la fron... vere una forza ... lunque evento ... guerra contro A...

Infatti, se ... stanza dei corpi [illegible] russo si vede che su diciassette corpi d'armata (non compreso le riserve e le 7 divisioni dell'esercito del Caucaso), dodici sono raggiunti da Pietroburgo ad Odessa lungo le frontiere austro-tedesche, cioè: corpo della Guardia, Pietroburgo; 1° corpo Nowgorod, Reval, Pietroburgo; 2° corpo Grodno, Wilna, Kowno; 3° corpo Dünaburg, Riga; 4° corpo Mohilew, Minsk; 6° corpo Radom, Varsavia; 6° corpo Lomza, Plock, Varsavia; 14° corpo Siedlce, Lublino; 11° corpo Lutzk, Schitomir; 12° corpo Moskibucke, Kijew; 8° corpo Kischinew, Odessa. Più i cosacchi del Don forti di 124 sotnie in tempo di pace — in guerra 374 sotnie e 22 batterie montate — che pattugliano lungo le frontiere polacche ed hanno il loro quartier generale a Zamosc, piccolo forte posto presso la frontiera di Gallizia.

Di questi corpi poi il 2°, il 5°, il 3°, il 14° forti in pace di 14 reggimenti fanteria da 1800 uomini ciascuno, di 16 reggimenti di cavalleria da 550 uomini e 96 cannoni, danno già un totale di 85,640 uomini disponibili dall'oggi al domani data anche l'ipotesi assurda che dovessero mettersi in campagna senza aspettare le loro riserve. Uniti a questi i Cosacchi e le truppe della 3ª divisione di fanteria e della 3ª brigata di cavalleria della Guardia, che pure trovansi in Polonia e voi avrete 100,000 uomini già alla frontiera prima che sia dichiarata la guerra. Insomma pochi giorni dopo l'apertura delle ostilità — non tenendo calcolo di 383 mila uomini delle divisioni di riserva — la Russia può gettare 387,000 uomini, di cui 84,000 a cavallo, con 2900 cannoni sulle spalle al nemico, e ciò lasciando anche fuori le divisioni del Caucaso che potrebbero venir portate sul teatro della guerra in tre o quattro settimane.

Or bene, è noto a tutti che, data una guerra fra Germania ed Austria contro la Russia, la Francia muoverà in soccorso alle tzar. Non è quindi lecito farsi questa domanda: Possono Austria e Germania fronteggiare Russia e Francia?

Facendo uno sforzo, i due Imperi arriverebbero forse a mettere in campagna 1 milione e 500 mila soldati, mentre Russia e Francia giunte potrebbero opporre *senza sforzo alcuno* quasi 1,700,000 per ammettendo che quattro quinti dell'esercito territoriale francese non entrino in campagna.

***

Fatte queste brevi riflessioni sulle forze approssimative dei due gruppi, si domanda: da quale delle due parti conviene l'Italia getti le sue forze per ricavarne un utile maggiore?

Al giorno d'oggi in Italia si è ancora un tantino sotto il perniciosо influsso germanico e non si discute abbastanza con calma, e forse, data una prossima guerra si gettano tanti complimenti in braccio al principe di Bismarck.

Se però si ponderasse un tantino non sarebbe difficile l'accorgersi che i nostri interessi in questo momento sono identici a quelli del gruppo franco-russo.

I Russi vogliono la liberazione degli Slavi del Sud; i Francesi vogliono ricuperare l'Alsazia-Lorena paesi abitati da popoli che sono, se non di razza, certo francesi di cuore ed anelano di ricongiungersi alla patria adottiva. Noi dobbiamo volere la pronta liberazione del Trentino e di Trieste, primieramente perchè uno Stato come l'Italia non può, militarmente parlando, accontentarsi dei confini assurdi accordatigli dalle trattative di Cormons e dalla pace di Praga.

Alcuni ci accusano perchè siamo tutti irredentisti più o meno palesi verso l'Austria. A costoro è facile rispondere che naturalmente cercheranno di avere un giorno o l'altro quelle terre che in mano allo straniero lasciano un più grande varco per nuove invasioni.

***

Se invece volgiamo un tantino lo sguardo verso i nostri alleati d'oggi — alleati che ci trattano d'alto in basso — vediamo:

Che chi spinse i Francesi a Tunisi per indebolir loro ed irritar noi, è Bismarck; che chi diede carta bianca agl'Inglesi in Egitto, è ancor Bismarck; che chi diede primo l'esempio di riaprire negoziati *seri* colla Santa Sede, è ancora Bismarck; che chi più si irrita ad ogni nostra più che lieve manifestazione, sia pur platonica, in favore di Trieste, è la Germania, che viceversa poi intende riservarsi il posto per avere uno sbocco nel sud; che chi ci umiliò tanto al tempo della visita del re a Vienna, è ancora la Germania, che volle venderci la sua *protezione*, previa una rinuncia formale a Trento e Trieste; e finalmente chi vorrebbe vedere che l'Italia facesse un passo indietro nelle sue libertà interne, non sono nè la Francia, a cui non conviene nè la Russia, a cui proprio non fa nè caldo nè freddo.

***

In Italia, ora che ogni nuovo venuto si pone a salvatore delle istituzioni che non pericolano, è logico che si *pose* anche ad anstringente in fatto d'alleanze; e per costoro la doccia fredda d'un paio d'anni di relegazione a Berlino ed a Vienna non farebbe male!

Ma chi ama veramente la patria e le istituzioni, capirà facilmente che il nostro posto non è colla Germania e coll'Austria, negazione di ogni principio di nazionalità.

Si obbietterà da taluni che la Russia ritiene la Polonia, ma a questa obbiezione è facile rispondere.

Anzitutto la Polonia è più slava di quello che Trieste sia tedesca, e sotto questo punto di vista, per quanto ingiusto possa parere, ha più ragione di ritener la Russia la ducea di Varsavia, che non l'Austria la Gallizia, e Posen la Germania. Secondariamente la Russia è già obbligata a fare concessioni ai polacchi affinchè non si diano in balìa a Bismarck, e pensa forse più che non si creda alla ricostituzione del regno dei Jaghelloni. E questa sarà l'espiazione giusta di tanta usurpazione!

Viene poi un'altra obbiezione: La Russia sulle coste di Dalmazia ed ai Dardanelli è un pericolo permanente per il mondo latino. Questa paura è però degna d'essere chiamata follia poichè a qualunque tentativo per avanzare ancora, latini, tedeschi ed anglo-[illegible] non troppo [illegible] sia lecito perciò dire che a quest'ora i giornalisti romani dovrebbero già conoscere il Mohr che da due anni vive a Roma, e per conseguenza non insistere all'ombra di questione capitale le note d'un impressionista.

(*) *Die Russische Armee in Krieg und Frieden*, Berlino, Eisenschmidt, Kurfürstenstrasse, 13.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA

(sera) 26, ore 10 ant.

Si fecero pratiche presso Coccapieller perchè non vada assieme alla Commissione della Camera a felicitare il Re in occasione del Capo d'anno.

Coccapieller insiste per andarvi.

— È assolutamente falsa la notizia che il ministro Mancini si sia recato dall'ambasciatore austriaco per dare spiegazioni sulle dimostrazioni avvenute in onore di Oberdank.

Mancini è sempre indisposto, e non uscì finora di casa.

— Stamane al Tribunale correzionale ha luogo il processo contro gli autori della seconda dimostrazione per Oberdank.

Ore 3,55 pom.

Domani alle ore 1,30 il Re riceverà in forma solenne l'ambasciatore francese Decrais.

Il nuovo ambasciatore presenterà al Re le credenziali.

Le vetture di Corte andranno a prendere il signor Decrais al palazzo Farnese.

Posdomani il Re lo riceverà in udienza privata.

Venerdì poi la Regina riceverà i coniugi Decrais.

Questo ricevimento venne vivamente sollecitato dallo stesso Decrais per poter assistere ai ricevimenti che avranno luogo al Quirinale in occasione del capo d'anno.

— Si parla della probabilità che Depretis, in causa della malferma salute, ceda il portafoglio degli interni a Tajani, ritenendo solo più la presidenza del Consiglio dei ministri.

— Il ministro Mancini va migliorando.

Egli comincia ad alzarsi da letto.

(mattino) 26, ore 8,15 pom.

Giors, di ritorno da Palermo, si fermerà di nuovo qualche giorno a Roma.

— Il senatore Errante ha terminato ieri la relazione sul progetto di legge per il giuramento dei deputati. La relazione, breve e favorevole al progetto, lo qualifica conforme allo spirito dello Statuto e dei plebisciti.

— Dopo il Capo d'anno i ministri Zanardelli, Acton, Baccarini e Berti lascieranno la capitale per qualche giorno.

Baccarini si recherà a visitare le opere pubbliche che si stanno costruendo nelle provincie meridionali.

— Alla riapertura della Camera sarà presentato un progetto d'aumento di 100 mila lire per il compimento dell'inchiesta agricola e per la proroga di dodici mesi del termine utile a presentare la relazione, il quale scade col 31 dicembre 1882.

— L'on. Cappelli ha terminato la relazione del bilancio degli esteri. La presenterà il giorno della ripresa dei lavori parlamentari.

Tutte le variazioni introdotte dalla Commissione nel bilancio sono state concordate col ministro Mancini.

— Il ministro Baccarini, nel bilancio del suo Ministero, ha provveduto all'aumento del personale addetto ai lavori di arginatura e di riattazione nel Veneto onde quei lavori si compiano alacremente.

— È convocato per domani alle 3 in palazzo Braschi un Consiglio di ministri.

Zanardelli sottoporrà alle deliberazioni dei colleghi la questione della estradizione degli emigrati triestini Levi e Parenzani, sostenendone il rigetto.

— Oggi il Papa ha ricevuto le guardie nobili, svizzere e palatine. Gli sono stati letti indirizzi, a cui egli ha risposto.

I cardinali Di Pietro e Jacobini si sono recati oggi a restituire la visita all'ambasciatore Lefebvre.

— I giornali clericali pubblicano il testo del discorso del Papa in risposta agli auguri dei cardinali.

Il discorso del Pontefice è insolitamente violento.

Lamenta le persecuzioni, la violenze, gli oltraggi della stampa inverecconda.

Dice: dobbiamo segnalare un novello attentato ai nostri inviolabili diritti.

Si pretese di sancire che il luogo stesso della nostra dimora non debba essere sacro nè immune.

Nello stesso nostro apostolico palazzo non siamo liberi di esercitare i diritti sovrani.

Contro il pacifico asilo del Vaticano tremono l'odio e il livore di [...]

Il progetto passer[...]

— Ieri sera è t[...] contro gli a[...] conda dimostrazione[...]

Molti testimoni h[...] tro la violenza dell[...]

Parecchi incident[...]

Pubblico numero[...]

Uno degli imputa[...] tre sono stati condi[...] di carcere per ol[...] pubblica.

— Ieri sera all'Apoll[...] numeroso, ma scelto v'[...]

La Regina assisteva [...] palchetto di proscenio.

L'esecuzione del *Pro*[...] completa. Si sono salvat[...] Bertini e la prima donn[...]

Lo spettacolo è ardir[...] fine. Il complesso, imp[...] scena, meschini i cori[...]

È uno spettacolo indeg[...]

ALTRI TEL[EGRAMMI]

Sera, 26 d[icembre]

MILANO, 26, ore 3[...]

Al secondo Colle[gio][...] posto lasciato vaca[nte][...] Mussi, i membri [...] costituzionale por[...] contro Lualdi il si[...] lui.

— Stasera il te[atro][...] resta chiuso in ca[usa][...] della prima donn[a][...] Dalty.

Mattino, 27 [dicembre]

NAPOLI, 26, ore 4[...]

Ieri sera ha av[...] tura del teatro S.[...] *Lahore.*

Sono piaciute [...] quanto l'esecuzion[e][...]

MILANO, 26, ore [...]

Stasera è stato [...] *coto* a causa della [...] testamento di Obe[rdank][...]

Quel giornale h[a][...] edizione.

NOTA. — Parecchi g[iornali][...] pubblicato pure il test[amento][...] togliendolo dal *Dove*[...] nihil ne è conservato[...] una busta con cinque [...]

— Ieri due adde[tti][...] Lecco, avendo vol[uto][...] treno merci, cadd[ero][...] di rimanerne uno [...] ribondo.

Agenzia [...]

Bucarest, 26. — [...] — Il presidente del C[...] alle interpellanze, disse [...] lasciarono sperare che [...] messa alla Conferenza di [...]

Washington, 26[...] minò una Commissione [...] tato di commercio cogli [...]

Parigi, 26. — En[...] — Un battaglione di f[...] da Rochefort pel Tonkin[o][...]

Londra, 26. — [...] Canterbury fra un reg[...] uno inglese. Vi furono [...] tra risse avvenute a L[...] borghesi.

Giorno, 27 [dicembre]

PARIGI, 26, ore 9,[...]

Il signor Henrtoy[...] limento dell'*Union*[...] tentato processo all[...] gli agenti di cambio[...] di parecchie opera[zioni][...] liquidazione del go[verno][...]

Il signor Henrtey[...] validità delle ope[razioni][...] dagli agenti di ca[mbio][...] bito dalla legge sul[...]

Confermo il risult[...] caso, il passivo de[...] diminuire di 35 mi[lioni][...] mentare di 20 mili[oni][...]

— Oggi ha avu[to][...] alla Corte d'assise [...] processo per il t[...] Massas, redattore d[...] chard, redattore de[...]

Dichard, e i te[...] Alessandri, Brice [...] assolti.

— Il trediceesimo [...] reggimento di fa[nteria][...] guarnigione a Ro[...] vuto l'ordine di pa[rtire][...]

— Il dottore La[...] tiene la severa co[...] sciar poco fare ne[...] di Gambetta.

Si crede che Ga[mbetta][...] d'un mese in istat[o][...] Mezzodì.

Il timore che ab[...] la peritonite è sco[...]

Gambetta passerà [...] a Nizza.

BRINDISI, 27, ar[...]

Stamane è parti[to][...] inglese *Cygnet.*

MILANO, 26, ore 1[...]

Stasera al Dal Verme [...] che avrebbe potuto av[...]

A causa dell'albero m[...] bruciato, una parte de[...]

ITALIA

IL LIBRO VERDE.

(*Continuaz., V. numeri 353, 354 e 355*).

XIV. — Con l'incalzare degli eventi in Egitto, erano, tra le altre cose, cresciute le preoccupazioni per l'incolumità del canale di Suez.

Fin dal 28 giugno, l'on. Mancini, ripetendo una osservazione già enunciata in Senato, aveva, per mezzo del regio ambasciatore a Londra, notare al Gabinetto britannico come non fosse punto contraddicente coi suoi interessi speciali il concetto d'una guarentigia collettiva della libera navigazione nel Canale (doc. n. CCXCV - Dispaccio Mancini, 28 giugno).

Il regio ambasciatore a Berlino esortava il Governo a prendere l'iniziativa di siffatto provvedimento (doc. n. CCCVIII - Rapporto Launay, 4 luglio).

Alla sua volta, il regio ambasciatore a Vienna riferiva come il conte Kalnoky avesse schiettamente dichiarato all'ambasciatore britannico non potere egli ammettere che la questione del Canale fosse sottratta alla competenza del concerto europeo (doc. numero CCCXII - Rapporto Robilant, 5 luglio). E il Gabinetto di Londra aveva fatto indi sapere a Vienna che punto non dissentiva da questo assunto (doc. n. CCCLX - Dispaccio Mancini, 16 luglio).

L'idea appariva quindi senz'altro matura quando il Governo britannico (14 luglio) ebbe additato ai varii Governi il pericolo imminente cui poteva soggiacere il canale di Suez, e ad invitarli a escogitare opportuno rimedio (doc. n. CCCLIX - Dispaccio Mancini, 14 luglio). Pochi giorni dopo (17 luglio) i quattro Gabinetti erano avvertiti che gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra avrebbero proposto alla Conferenza di designare le Potenze da incaricarsi di provvedere alla sicurezza del Canale (doc. num. CCCLXVIII). L'on. Mancini, fattosi a scambiare le sue idee coi tre Gabinetti, dichiarava senza esitazione che l'Italia non avrebbe accettato un simile mandato se non a patto che fosse dei pari accettato dalla Germania e dall'Austria-Ungheria (doc. n. CCCLXXII - Dispaccio Mancini, 19 luglio). Il regio ambasciatore in Vienna, dopo aver recato questa risoluzione a notizia del conte Kalnoky, così si esprime in suo rapporto del 20 luglio: « Fui veramente lieto di poter dichiarare, in base alle istruzioni di V. E., che l'Italia non accetterebbe un mandato di simil natura che nel solo caso in cui questo sarebbe del pari accettato dall'Austria-Ungheria e dalla Germania; condizione, questa, che evidentemente ci guarentisce in modo assoluto contro l'eventualità, che sempre io ritenni a noi funesta, dello invio di truppe italiane nel continente africano in unione ai soldati della Francia e dell'Inghilterra » (doc. n. CCCLXXXV).

La proposizione anglo-francese assumeva indi forma più concreta. Il regio Governo doveva quasi simultaneamente, a questo riguardo, due comunicazioni. Il conte Corti annunciava il 25 luglio (doc. n. CDXIII) che nella seduta della Conferenza del dì successivo gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra avrebbero proposto che altre Potenze prendessero parte con esse alla protezione del Canale. Nel giorno stesso l'ambasciatore d'Inghilterra, cui teneva dietro l'incaricato di affari di Francia, proponeva formalmente all'on. Mancini che l'Italia avesse a cooperare con le due Potenze occidentali per garantire la sicurezza del Canale. L'on. Mancini rispondeva ai due rappresentanti essere suo debito attendere il risultato della deliberazione della Conferenza sopra questo soggetto (doc. n. CDXVIII - Dispaccio Mancini, 26 luglio). Nel fatto la Conferenza (undecima seduta, del 27 luglio) udiva sola, ma punto non discuteva, la proposta anglo-francese succennata, nella quale, del resto, non era fatta esplicita allusione ad altre Potenze, tutte essendo incluse, e nessuna esclusa, nell'invito di concorrere alla protezione del Canale assieme con le due occidentali (doc. n. CDXX - Rapporto Corti, 27 luglio).

Però dallo scambio di idee testè iniziato coi Gabinetti emerse un concetto simultaneamente enunciato dal principe di Bismarck che, per mezzo del signor de Keudell e del principe di Reuss, ne porgeva comunicazione ai Gabinetti di Roma e di Vienna, e dall'on. Mancini, che se ne intratteneva col signor de Keudell e col conte Ludolf, concetto a cui il conte Kalnoky dichiaravasi pienamente assenziente (doc. n. CDXVI - Rapporto Robilant, 26 luglio), e che l'on. Mancini metteva formalmente innanzi con telegramma del 26 luglio (doc. n. CDXVII). Tale concetto consisteva in un servizio puramente navale di polizia e sorveglianza nel Canale, da esercitarsi da tutte le Potenze col consenso, o meglio ancora col concorso della Turchia, in guisa da non poter confondersi con un intervento militare nè da poter in esso degenerare. E poichè il principe di Bismarck, che sarebbe, del resto, stato anche disposto a prendere l'iniziativa, ebbe mostrato desiderio che questa venisse dall'Italia, il conte Corti ricevette istruzione di farne la proposta alla Conferenza, essendo già anticipatamente assicurato, mediante scambio preliminare di comunicazioni, l'assenso degli ambasciatori di Austria-Ungheria, di Germania e di Russia, e potendosi, mercè le pratiche fatte a Costantinopoli dal Gabinetto di Berlino, fare assegnamento anche sull'adesione del sultano (doc. n. CDXLV - Dispaccio Mancini, 30 luglio). L'on. Mancini analogamente rispondeva ai rappresentanti d'Inghilterra e di Francia, venuti a chiedergli una definitiva risposta circa questo soggetto (doc. n. CDLVIII - Dispaccio Mancini, 31 luglio). Dopo breve indugio, cagionato da una sospensione momentanea dei lavori della Conferenza, del che si dirà in appresso, la proposta italiana veniva successivamente accettata da tutti i rappresentanti, con la riserva, voluta dalla Turchia, che si trattasse di provvedimento temporaneo e con la riserva altresì, enunciata dall'ambasciatore britannico, che il servizio navale non fosse di impedimento alle operazioni militari entro terra che fossero eventualmente necessarie.

Il *Libro verde* contiene, circa il servizio di polizia nel canale di Suez, una numerosa serie di documenti, relativi al modo in cui fu deliberato doversi regolare l'attuazione pratica del servizio, alla domanda di partecipazione fatta dalla Spagna, o a dichiarazioni analoghe del Portogallo e dei Paesi Bassi. Lo stringere degli avvenimenti tolse che la deliberazione della Conferenza avesse pratico effetto; però non è dubbia l'importanza del principio proclamato in questa circostanza, nè si può dubitare, dopo l'adesione unanime di tutte le Potenze, l'Inghilterra compresa, che non siano per derivarne, a tempo opportuno, quei corollari che in esso sono impliciti.

XV. — Il bombardamento di Alessandria e i casi dolorosi che ne erano seguiti avevano provocato lo sbarco delle truppe inglesi sul suolo egiziano, e reso oramai irrevocabile il disegno dell'Inghilterra di intraprendere, per il ristabilimento dell'ordine nel vicereame, quelle operazioni militari a cui la Sublime Porta, malgrado l'invito unanime delle Potenze, sembrava essere restia. La contingenza di un intervento d'altre Potenze, già da certo tempo additata dal Gabinetto di Londra come conseguenza naturale del rifiuto della Porta, aveva intanto consentito ad essere, tra i Gabinetti, il soggetto di manifestazioni tali che non lasciavano dubbio circa i loro precisi intendimenti.

Il regio Governo tenevasi, a questo riguardo, in grande riserbo, appunto perchè sicuro al suo fermo e convinto proposito di non doversi staccare, per niun costo, dal concerto europeo, stava, per così, la considerazione dei ben più gravi interessi che, in confronto di Austria-Ungheria, Germania e Russia, l'Italia ha in Egitto. Quei tre altri Gabinetti, invece, assumevano tosto, di fronte alla contingenza di un intervento che non fosse l'intervento ottomano, un preciso e risoluto atteggiamento. Parlando di un intervento diverso dall'ottomano, il Governo britannico aveva, in più di un'occasione, fatto allusione ad un mandato europeo. E i Gabinetti di Berlino e di Vienna si facevano appunto a dichiarare che giammai avrebbero conferito, per l'intervento eventuale in Egitto, un mandato ad una Potenza qualsiasi.

Trattandosi di un punto di manifesta importanza giovera qui trascrivere testualmente i passi del *Libro verde* che ad esso si riferiscono.

Il conte Robilant all'onor. Mancini. — Vienna, 16 luglio. — . . . . . « Sono in grado d'informare V. E. che, stando come sono oggi le cose, il Gabinetto di Vienna non si arrenderebbe in maniera alcuna a conferire a qualunque altra Potenza un mandato di cui non avrebbe il mezzo di controllare l'esecuzione, nè per dovendosi assumere la responsabilità di questa. Se dunque la Porta si rifiuterà ad assumersi l'incarico a cui è invitata dalla Conferenza, l'Austria-Ungheria lascierà che chi voglia lo disimpegni sotto la sua responsabilità, riservandosi poi a far valere i suoi interessi allorchè tratterassi di definire internazionalmente in modo stabile lo stato di cose che sarà conseguenza della azione militare iniziata da una o più Potenze » (doc. n. CCCLXII).

alla Conferenza fosse presentata una proposta per farvi intervenire altre Potenze, la Germania è già sin d'ora risoluta di non dare mandato di sorta a *qualsiasi Potenza*, lasciandola tutto libero di intervenire a loro rischio e pericolo..... La dichiarazione di cui è qui cenno confermasi in un telegramma diretto al signor di Keudell dal suo Governo, ed era concepita in termini da non lasciare alcuna dubbiezza (doc. n. CCCLXXXII).

In quanto poi concerne la Russia, consta dal *Libro verde* quel che risultava già dal *Blue book* inglese, che cioè la temporanea astensione del suo ambasciatore dalla Conferenza di Costantinopoli fu motivata appunto dall'azione separata e indipendente d'alcuna tra le Potenze. E ne consta altresì come, sollecito di mantenere integro il concerto europeo, il Governo del Re si adoperasse con molta sollecitudine, e non senza efficacia, a far cessare quella astensione (doc. nn. CDXXX, CDXXXI, CDXLIII, CDL, CDLV e CDLXVIII).

Nella Conferenza i lavori procedevano, intanto, innanzi faticosamente. La prima seduta plenaria, che fu la decima, si tenne, con la partecipazione dei delegati ottomani, il giorno 24 luglio. Ma i delegati della Porta limitaronsi a prendere *ad referendum* la nota identica del 15 luglio, contenente l'invito per l'intervento (doc. nn. CDI e CDII). A rimuovere le esitazioni della Porta adoperaronsi in modo speciale il Governo italiano e il Governo austro-ungarico. È anzi degna di nota, a questo riguardo, la [illegible] di linguaggio tra l'on. Mancini (doc. CCCXCI - Dispaccio Mancini, 20 luglio) e il conte Kalnoky (doc. n. CDXI - Rapporto Robilant, 25 luglio). E il conte Corti con molta energia traduceva in atto le istruzioni avute (doc. n. CDV - Rapporto Corti, 25 luglio). L'Inghilterra proponeva alle Potenze e queste accettavano che si suggerisse alla Sublime Porta di emanare un proclama imperiale con cui Arabi-pascià fosse dichiarato ribelle (doc. nn. CD, CDIII e CDXII. I delegati ottomani, a cui, prima che si aprisse la seduta del 26 luglio, fu data notizia di tale suggerimento, s'astennero di sottoporlo al sultano (doc. n. CDXXV - Rapporto Corti, 27 luglio). E finalmente nella seduta stessa, che fu l'undecima, nel giorno 26 luglio, i delegati ottomani significarono ufficialmente che la Sublime Porta accettava l'invito per l'intervento e dichiarava che sarebbe immediatamente inviato un sufficiente nerbo di truppe in Egitto. In questa importante seduta, il regio ambasciatore conte Corti prestò opera abilissima, ottenendo che i delegati ottomani recedessero dalla esigenza il ritiro immediato delle forze inglesi dall'Egitto, la quale esigenza avrebbe indubbiamente provocato la rottura del negoziato (doc. n. CDXX - Rapporto Corti, 27 luglio.

A domani la fine.

LETTERE MILANESI.

Milano, 25 dicembre.

LA PASSEGGIATA DI BENEFICENZA.

Mentre vi scrivo la situazione di questa città si può riassumere in due parole: *Milano mangia*. Vi faccio grazia delle solite tirate sulle feste del Natale, sull'enorme consumo dei panettoni che dalle officine delle offellerie si spandono per tutto il mondo — trionfi culinari cantati ogni anno che Dio manda in terra dai cronisti dei giornali milanesi — e vi riassumerò in breve i magri argomenti del giorno.

***

Cominciamo dal più lieto. La passeggiata di beneficenza — per la quale Febo offerse con inaspettata cortesia i suoi più splendidi raggi — riuscì benissimo. Fu un bello spettacolo insieme e una carità fiorita. A mezzogiorno di ieri ben dodici carri — parevami a festa — con altrettante Bande, si raccoglievano in Piazza del Duomo e di là si dirigevano verso le diverse Porte. Facevano da aiutanti ...

simi: proibire qualunque assembramento ad ogni costo. Invano autorevoli cittadini si recarono, presso il questore, garanti che l'ordine non sarebbe stato punto turbato — invano si assicurò che non vi sarebbero stato nè grida, nè bandiere, nè discorsi. *Non possumus, non possumus!* rispondevano in coro questore e prefetto. Si volle tenere egualmente la truppa che occupava la piazza del Duomo, la via delle Rose, dove è collocata la lapide dello Sciesa, e persino gli approcci del Cimitero, impedì qualunque riunione. Le guardie poi fecero solo arresti.

Potete figurarvi le proteste che fioccarono contro questi arbitrii. Ma le Autorità e il Governo diranno alla loro volta, che ormai di proteste se ne sono fatte abbastanza e che nella delicata questione dei rapporti internazionali la prudenza non è mai troppa. Comunque, è deplorevole che si sia venuti a questo, che nel classico giorno del Natale, del panettone e del pollino, Milano passi momenti così agitati e tormentosi.

***

LE FINANZE MUNICIPALI.

Vi ho parlato altra volta, per lungo e per largo, delle finanze della città di Milano, e vi dissi già che essa ha la bellezza di 72 milioni di debito, pel cui servizio annuo degli interessi ci vogliono qualche cosa come 3,562,603 10.

Ho sotto gli occhi la relazione della Commissione pel bilancio preventivo del 1883 e vedo che le rendite sono calcolate in lire 14,767,054 83 e le spese in lire 13,877,091 86, con un'eccedenza delle rendite quindi di lire 890,962 52. Ma il bilancio straordinario e le spese improvviste guasteranno certo le rosee previsioni.

Colle quali il vostro corrispondente vi manda saluti ed auguri.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 27 dicembre.

RIENZI DI WAGNER

al teatro Regio.

Oggi mi tocca invidiare la sorte dei colleghi che possono aspettare a scrivere dell'opera dopo la seconda o la terza rappresentazione. Che il *Rienzi* non sia andato a' versi del pubblico non si può dire, di fronte agli applausi che lo accolsero in varii punti; che abbia suscitato un entusiasmo si può dire ancor meno, perchè in nessuna parte il pubblico credette di uscire dal più dignitoso riserbo. La vera misura del successo bisognerà adunque aspettare a stabilirla dopo parecchie sere, ed io non sarei meravigliato se succedesse del *Rienzi* quello che è successo della *Gioconda*, che andò acquistando nelle simpatie del pubblico fino alla fine della stagione; è vero anche però che protagonista ne era un'artista assolutamente impareggiabile in quella parte, mentre nel *Rienzi* presente, senza far torto a nessuno, non si trova proprio chi stia in cima alla scala sovrastando gli altri e non lasciando immaginare interpretazione più efficace.

E sarà giusto riportare dell'esito quanto si sarà affermato, anche per la ragione che ieri sera tutti indistintamente gli artisti erano alla lettera paralizzati dalla nervosità e dal contegno del pubblico. Questo signor pubblico ha creduto di abbandonarsi liberamente alle più vivaci conversazioni particolari, senza seguire la tradizione degli anni scorsi, che cioè almeno la prima sera di spettacolo si usava rispettare un tantino il giusto desiderio di sentire il lavoro senza che vi continuo ed impertinentemente iniziato. È un dubbio rispetto all'arte questo di ... clarlo senza una soggezione al mondo: ... sarebbe meno stancante fra le ... domestiche mura.

Ieri sera poi i palchetti erano ...

armatura che lo rendeva all'aspetto così infelice, forse perchè è di un'epoca di due secoli posteriore al tempo dell'azione.

Le scene sono tutte parapettate e devono aver costato un occhio, sono dipinte colla solita diligenza dal Fontana, ed alcune ben riuscite, specialmente l'interno del Campidoglio, che preferisco alle varie vedute di fronte e per iscorcio della chiesa del Laterano, *tellus orbis caput et mater*.

E qui pare che meriti per caso singolare una lode anche il direttore di scene, il quale ha aggruppate assai bene le persone, e le fa muovere con una intelligenza che non è punto abituale nelle nostre masse.

Il nuovo direttore maestro Gialdini può dire di aver vinto ieri una battaglia, non contro i malevoli, che in verità non esistevano in una città che ha sempre reso giustizia a chi ha merito, ma contro molti indifferenti capacissimi di aver detto magari contro il Pedrotti, ed ora di deplorarne l'assenza.

Il Gialdini ha una notevole sicurezza di occhio ed una grande fermezza di braccio; nel concerto del *Rienzi* ha compreso perfettamente che importava essenzialmente mettere in rilievo la linea generale e l'ha fatto coll'abilità di un pratico di primo ordine: non c'è a dubitare che in un altro spartito dove occorra il cesello, la sfumatura, egli saprà ottenere gli effetti delicati con fortuna uguale a quella colla quale rende ora gli effetti di vigore e di sonorità. E ciò per quanto lo permette la composizione dell'orchestra, la quale, disponendo di un quartetto d'archi solido, si trova, quanto alla generalità degli strumenti a fiato, in condizioni poco allegre, stato del resto comune alle orchestre italiane, proveniente forse dalla loro organizzazione, ma che rende non solo ipotetici, ma impossibili i più curiosi impasti portati dalle partiture moderne.

La questione è spesso di solo equilibrio, ma talora è di intonazione, di cavata e del modo di filare il suono, perchè bisogna sentire l'orchestra del Levy, verbigrazia, al teatro di Monaco per convincersi che queste osservazioni non sono fisime, e che, senza arrivare a quella perfezione, si può fare, anzi occorre fare da noi un bel cammino perchè non siano all'atto pratico troppo palesemente tradite le intenzioni dei compositori.

...

recente una indisposizione vocale ieri sera non rimaneva quasi più traccia alcuna, ed egli attaccò nervosamente, secondo il suo solito, ma sicuramente i passaggi più scabrosi, e disse benissimo la preghiera del pezzo *concertato* finale secondo, che è una pagina solenne, magistrale, una di quelle certamente alle quali alludeva, non ostante il sopraggiunto errore per i pezzi d'insieme, Wagner quando scriveva che nel *Rienzi* « *tout n'est pas à tuer.* »

Soltanto non so perdonare all'Ortisi di aver dimezzata la preghiera dell'ultimo atto, il cui valore è altissimo ed indiscusso.

Metto ancora all'ordine del giorno la signora Rossolo, un caporalino dei *Messi di pace* che per fatto espressamente per farla portare a qualche cosa, e che, a parte gli scherzi, se l'è cavata benissimo in una parte breve, ma perigliosa, il bravo basso Migliara ed il Paroli che è un comprimario nel vero senso della locuzione.

E scodellato il mio modesto parere sulla esecuzione, ritornerò un altro giorno a parlare della musica un po' più liberamente, esponendo qualche interessante particolare sul *Rienzi* e su Wagner, che, col concorso di un egregio amico mio, traggo dal libro di Karl Glasenapp *Wagner's Leben und Wirken*, che è, quantunque ignorato in Italia, il più completo repertorio di notizie al riguardo, ed entrando nel campo più soddisfacente della estetica.

VALETTA.

* **Teatro Rossini.** — *La luna di miel*, dell'avvocato Cesare Gasca, già rappresentata alcuni anni or sono dalla Compagnia Tasselli e riprodotta ieri a sera al teatro Rossini, ebbe un esito che può chiamarsi soddisfacente. Applausi e chiamate agli artisti alla fine del secondo, del terzo e del quarto atto; taluni avrebbero voluto salutare l'autore che non era in teatro. Però, non ostante l'esito buono di ieri a sera, non credo che questa commedia possa durare a lungo sulle scene del Rossini, nè che possa venir classificata fra le migliori del Gasca, e ciò specialmente per causa della prolissità. L'argomento della commedia è poca cosa, ed ha per giunta il grave vizio d'origine di ricordare e nel concetto fondamentale e nel carattere del coniugi Orvola *La figlia unica* ...

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 46.

ARMI ELETTORALI

STORIA D'UNA FANCIULLA

DI

JULES MARY

PARTE TERZA.

La Corte d'assise.

III.

(Seguito).

Giunse da Lefumat. La guardia impostre tornava appunto allora.

— Ah! sei qui, — disse l'ubriacone. — L'imperatore t'ha graziato. I più di quel che meriti. Avrobbe atto meglio ad occuparsi del tuo povero zio.... Che cosa vuoi?

— Volete darmi ospitalità per qualche giorno, finchè me ne possa andare da Sapogna?

— No.

...

egli cucentri, gli artisti della Compagnia Emanuel, che tutti hanno fatto del loro meglio per far trionfare il dramma. E si sono segnalati specialmente l'Emanuel, un Guasco eccellente, la signora Rattor e il sempre simpatico Vestri, che fece una felicissima macchietta del vecchio maestro, organista e segretario comunale Fioresse. Accurato anche l'allestimento scenico.

✱ **Teatro Balbo.** — Quella paradia-briccone musicale che si chiama *Il piccolo Faust*, del maestro Hervé, ha avuto ieri sera al teatro di via Andrea Doria un esito discreto. L'operetta, quantunque abbia una musica allegra e spigliatissima, pure appare vecchia al pubblico che già la udì da quasi tutte le Compagnie francesi che negli scorsi anni furono in Torino, e più recentemente dalla Compagnia Bergonzoni.

Ad ogni modo fecero del loro meglio per farla accettare al pubblico le signore Gastini ed Urbinati, ed i signori Sadini e Milzi, quest'ultimo amenissimo sempre.

Stasera ultima recita della stagione col *Piccolo Faust* per beneficiata del tenore Sadini.

✱ **Museo anatomico ed etnologico.** — È giunto nella nostra città il *Museo anatomico ed etnologico* del dott. Enrico Dessort.

La vasta collezione di preparazioni anatomiche e degli esemplari etnologici che molti dei Torinesi già ben conoscono, venne disposta nelle sale della Società promotrice di Belle Arti in via della Zecca.

Il Museo è aperto tutti i giorni dalle ore 10 ant. all'imbrunire.

CRONACA CITTADINA

Mercoledì, 27 dicembre.

Agli elettori del Collegio di Torino I.

All'indomani delle elezioni generali, quando fu conosciuto l'esito, a me contrario, della lotta elettorale nel Collegio di Avigliana, in questa Torino che mi vide nascere e cui ebbi l'onore altra volta di rappresentare al Parlamento, sorsero spontaneamente amici, Associazioni e Istituti ad esprimermi il loro rincrescimento per la mia esclusione, a promettermi il loro appoggio per una rivincita che generosamente mi fu augurata prossima da ogni parte.

Ringraziai commosso; ma mi astenni da ogni atto che potesse far supporre in me il risentimento di un'ambizione ferita, o la smania di salire a di [illegible] a qualunque costo.

Però in tutto questo frattempo sono accaduti alcuni fatti importanti che mi hanno deciso finalmente ad uscire dalla mia riserva.

Già prima delle elezioni generali, solo perchè io aveva accettato di far parte della nuova Giunta municipale della mia Torino, un nucleo de' miei antichi colleghi ed amici del partito liberale mi aveva combattuto risolutamente quasichè io avessi mancato a' miei doveri di cittadino aiutando ad allontanare dalla mia città il pericolo di un commissario regio, e avessi fallito al mio programma economico-liberale collaborando ad attuare nei bilanci comunali quelle savie economie che propugno da diciotto anni senza punto venir meno ai principii di libertà e di progresso che ho sempre patrocinato.

L'abbandono di quegli antichi amici mi ha impressionato dolorosamente, ma non ha potuto sopravvincere la voce della mia coscienza.

Ebbene, come già essi mi avevano combattuto prima, così anche dopo la caduta non mi risparmiarono biasimi, critiche, censure che a me parevano per lo meno esagerate ed infondate.

Intanto l'illustre Domenico Farini, presidente della Camera dei deputati, optò a favore di Ravenna, e rimase vacante in questo Collegio di Torino uno dei cinque seggi della deputazione.

Allora io ricordai insieme le precedenti insistenze di amici ed elettori torinesi, e le opposizioni e censure di pochi antichi colleghi; mi domandai se proprio avevo sbagliato strada accettando una modesta parte nella nuova Amministrazione municipale, e scrutai nell'animo mio se avevo davvero demeritato dei miei concittadini per essere stato fedele al mio programma economico, senza punto aver derogato alle mie convinzioni e a' miei principii politici.

Elettori,

Qualunque risposta, qualunque affermazione possano dare l'animo mio e la mia coscienza, in questo momento e dinanzi alla pubblica opinione, non possono certamente valere il vostro responso imparziale, illuminato, disinteressato, indipendente.

Per questo, resosi vacante un posto a questo Collegio elettorale, io mi presento a voi perchè mi giudichiate col vostro voto. Nelle circostanze odierne, questo mi pare un dovere per me; certo è per voi un diritto.

Le mie convinzioni sono note — io mi vanto di essere sempre stato propugnatore di una buona, liberale, retta ed economa amministrazione.

I contribuenti non ebbero — oso dirlo senza tema di essere smentito — nessun difensore più di me pertinace e costante.

E questo mio compito di difendere i contribuenti non fu già ispirato mai dal vano intendimento di procurarmi una facile popolarità, ma dal convincimento che principale ostacolo al nostro progresso intellettuale ed economico sia l'eccessività delle nostre imposte.

È impossibile, a mio avviso, che l'industriale, l'agricoltore italiano possano competere, possano resistere alla concorrenza dei produttori stranieri quando le imposizioni dirette che aggravano i nostri terreni, la nostra ricchezza mobile, i nostri fabbricati raggiungono il doppio e perfino il triplo di quello che non siano presso le altre nazioni, come per esempio la Francia.

Lo stesso si dica delle imposte indirette; basti l'accennare che mentre il sale si vende in Francia a 17 centesimi, da noi si deve pagare 55 centesimi.

Questa enormità di tasse, questo eccessivo prelievo di tributi sul lavoro nazionale spiega la nostra inferiorità industriale, e ci rivela chiaramente la ragione per la quale i nostri operai, invece di fecondare le nostre campagne, invece di popolare le nostre officine, sono costretti ad andare ramingando all'estero alla ricerca dei mezzi di sussistenza che loro mancano all'interno.

Grandi e difficili problemi deve risolvere l'età moderna; ma Roberto Peel e Camillo Cavour, col loro genio e col loro cuore, mentre li divinarono, additarono pure la via sicura per affrontarli, ed insegnarono a costituire e convertire in elemento di potenza, di grandezza e di progresso quelle forze che appaiono così pericolose ai Governi quando essi persistono negli antichi errori.

Ammaestrato e convinto dai loro insegnamenti, io ho sempre deplorato la triste teoria che pone in fatale contrasto gli interessi delle varie classi della società, e presuppone che il benessere degli uni sia di detrimento agli altri. Non è vero che vi sia antagonismo fra le varie classi sociali e i loro vari interessi.

I produttori agricoli ed industriali ed i commercianti non possono fiorire che là dove largo è il mercato e dove sono agiate le classi lavoratrici; nè vi può essere grande progresso commerciale, agricolo od industriale se non fiorisce regna il benessere fra i lavoratori; perchè come la miseria di questi è rovinosa per quelli, così tutte le classi sociali sono solidali fra di loro, e non vi è dolore in una parte del corpo sociale, senza che tutte le altre parti ne risentano qualche danno.

Persuaso di ciò, convinto inoltre che il benessere delle classi lavoratrici è eziandio condizione precipua di tranquillità, di educazione e di floridezza dell'industria e del commercio, ho cercato di promuovere l'abolizione del macinato e la diminuzione del prezzo del sale. Dagli stessi principii io presi forza per ottenere, per quanto stava in me, la parsimonia del pubblico denaro, sola mezzo pratico per giungere a sollevare i nostri produttori dagli eccessivi carichi che li opprimono.

Queste considerazioni, io spero, verranno apprezzate al loro giusto valore da coloro che sanno come la prosperità economica sia non solo la base del benessere generale, ma ancora indispensabile elemento di forza, di potenza e di sicurezza politica.

La cura della pubblica finanza, però, dev'essere ispirata a larghi concetti. Perciò le spese veramente utili e proficue, come strade, ferrovie, tramvie e canali trovarono sempre in me un ardente e convinto propugnatore; e se avrò l'onore di rappresentare il I° Collegio di Torino, sarò specialmente fortunato di poter prestare il mio concorso a quelle intraprese che potranno giovare al Collegio; prova ne sia che la ferrovia economica che passando per Chieri, Andezzeno deve congiungere Torino a Casale, già ebbe in me, come avrà per l'avvenire, il più caldo de' suoi fautori.

Quanto alla mia condotta politica, credo non aver d'uopo di fare dichiarazioni nuove e ripetere i primi programmi che ho sempre mantenuti. Tanto a Torino quanto nei mandamenti di Chieri, Moncalieri, Riva di Chieri e Sciolze i miei principii sono conosciuti; del resto, attestano per me le mie votazioni e la mia condotta in Parlamento; a quelli e a questo non verrò mai meno. Gli elettori, spero, saranno persuasi che avranno sempre in me un modesto, ma convinto e diligente propugnatore dei principii liberali.

Questi, o egregi elettori, sono gli intendimenti coi quali io mi presento a voi, confidando che voi mi vorrete giudicare, più che dalle parole, dalle opere del mio passato, non vorrete negarmi il vostro ambito suffragio, il quale per me oggi assume un'importanza grandissima a conforto dei disinganni e degli attacchi fierissimi dei quali fui fatto segno.

Torino, 24 dicembre 1882.

CASIMIRO FAVALE.

L'egregio avv. Vincenzo Demaria ci manda, per essere pubblicato, il seguente indirizzo:

« *Agli elettori del I Collegio di Torino,*

« Esortato da molti fra voi a riproporre la mia candidatura a questo importante Collegio nella imminente elezione, esprimo a tutti la infinita gratitudine dell'animo mio, ma dichiaro ad un tempo che credo di dover declinare l'offertomi onore.

« I caratteri affatto speciali con cui si preannunzia la prossima lotta delle urne mi consigliano a ciò.

« Trattasi, è vero, unicamente di elezione politica; ma è innegabile che essa tende ad effettuarsi in una cospicua parte del Collegio sotto l'influenza dei contrasti amministrativi che dividono attualmente la nostra città.

« Estraneo (in tutto ciò non riguardi il mio individuale apprezzamento) a siffatti contrasti, non voglio impedire con una diversione di voti la libera e completa manifestazione dei sentimenti dei miei concittadini.

« Si aggiungono poi, per mantenermi nel proposito della dichiarata rinunzia, alcune considerazioni di indole personale.

« Nella precedente elezione ho accettato l'onore dei vostri suffragi non colla presunzione di contrastare ad illustri e benemeriti cittadini l'arringo parlamentare, ma perchè mi parve che le mie aspirazioni si conciliassero coll'omaggio dovuto ai meriti speciali di egregi candidati nella presunta vacanza di uno dei seggi destinati alla rappresentanza del nostro Collegio. E gli eventi hanno confermato la non difficile previsione.

« Oggi invece, scomparsa ogni possibilità di una doppia ed inutile elezione, la mia candidatura si trova in diretto contrasto con quella degli altri concorrenti all'onore dei vostri ambiti suffragi. E poichè, tra quelli che si presentano a voi, vi è chi può vantare il merito di servigi già resi al Paese, io credo obbligo di buon cittadino il non contendere al mio competitore quel posto al quale egli ha maggior diritto pei titoli acquistati colla sua vita pubblica antecedente.

« L'on. Casimiro Favale consacra da più legislature la sua opera ai lavori parlamentari. Egli, di sensi schiettamente indipendenti, appartiene ed appartenne sempre a quello stesso partito liberale nel quale milito anch'io.

« La lotta tra me e lui non potrebbe che essere lotta di persone: e da questa io per indole e per principii rifuggo.

« Ecco le ragioni della mia attuale astensione; ragioni che ho voluto esporvi, egregi elettori, nel desiderio che la mia condotta incontri la vostra approvazione, e perchè la mia rinunzia non si ascriva a sfiducia in voi, che mi foste cortesi di spontaneo appoggio.

« Colla lusinghiera dimostrazione di benevolenza e di stima che mi aveto dato nelle passate elezioni ognuno di voi ha acquistato un diritto imperituro al mio affetto ed alla mia riconoscenza. E questi sentimenti vivranno incancellabili nell'animo mio.

« Credetemi per sempre

« Torino, 27 dicembre 1882.

« *Vostro dev.mo*

« VINCENZO DEMARIA. »

A moltissimi elettori tornerà certamente nuova ed inaspettata la decisione dell'avv. Vincenzo Demaria, il quale, avendo raccolto circa 3200 voti nel primo esperimento dell'urna, e in presenza di forti competitori, poteva certamente sperare in un esito assai più lusinghiero in questa seconda votazione. È certo che per l'avv. Demaria sarebbero stato legittime le più ridenti speranze.

Nel motivare la sua generosa rinunzia, l'avv. Demaria mostra di essere dotato del vero senno dell'uomo pubblico. Egli ha compreso che questa elezione non si fa esclusivamente con un criterio politico; ha osservato che, nella più cospicua parte del Collegio, cioè nella nostra città, essa si farà sotto l'influenza dei contrasti amministrativi che la dividono, e vuole perciò lasciare libero il campo ad una evidente, piena e sincera manifestazione dei sentimenti dei Torinesi, affinchè si schierino chiaramente da una parte coloro che intendono che la nostra città, stata tanto tempo modello alle altre, provveda a se stessa anche nei momenti difficili, e dall'altra coloro che la ritengono inetta a reggersi da sè e vogliono metterla sotto tutela.

Il sacrifizio dell'avv. Demaria sarà certamente apprezzato dai cittadini torinesi, ai quali oggi domanda di rinunciare per ora a dimostrargli le loro simpatie, affinchè meglio possano manifestare col linguaggio dell'urna come intendono che sia governata la nostra città.

— *Società degli esercenti di Torino.* — Il Consiglio d'Amministrazione della Società degli Esercenti per la minuta vendita convoca di essi coloro che sono elettori politici, per venerdì, ore 3 pomeridiane, nella propria sala di Direzione in via Rossini, n. 16, per concertarsi sulla candidatura a proporsi per la prossima elezione del deputato del 1° Collegio di Torino, stante la rinuncia dell'onorevole Farini.

Il Presidente
NICOLETTO GIOVANNI.

✱ **Le nostre appendici.** — Oggi termina la pubblicazione del romanzo in appendice *Le armi elettorali*. Domani intanto riprenderemo la pubblicazione della *Donna santa*, che continueremo senza interruzione.

✱ **Imposta fabbricati, ricchezza mobile e terreni.** — Un avviso del facente funzione di sindaco rende noto che il ruolo principale dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile, sui terreni e sui fabbricati per l'anno 1883 si trova depositato nell'ufficio comunale dal 23 corrente e vi rimarrà per otto giorni a disposizione dei contribuenti (dalle 10 ant. alle 4 pom.).

L'imposta sulla ricchezza mobile si dovrà pagare alle seguenti scadenze:

10 febbraio 1883 — 10 agosto 1883
10 aprile » — 10 ottobre »
10 giugno » — 10 dicembre »

Le imposte sui terreni e sui fabbricati si dovranno pagare:

10 febbraio 1883 — 10 agosto 1883
10 aprile » — 10 ottobre »
10 giugno » — 10 dicembre »

✱ **Tassa sui cani.** — È stato pubblicato dal ff. di sindaco il manifesto relativo alla tassa sui cani.

L'articolo principale dice:

Ogni proprietario o ritentore di cani in questa città e nei suoi sobborghi, che non ne abbia fatta prima d'ora dichiarazione, dovrà farla entro i primi quindici giorni di gennaio all'ufficio di Polizia municipale.

✱ **Festa operaia.** — Domenica, 31, ricorrendo il secondo anniversario della sua fondazione, la *Società di mutuo soccorso fra bottai, panierai ed arti affini*, di Torino, inaugurerà la propria bandiera.

Sono invitate alla festa tutte le consorelle.

Il programma è il seguente:

Dalle ore 8 1/2 alle 10 — [illegible] dalle Società consorelle.

Alle ore 10 — Partenza de[illegible] consegnare l'Autorità civile.

All'1 pom. — Pranzo fratern[illegible] lire 4).

Alle 2 1/2 — Oratori per [illegible] ziona.

Alle 4 — Ritorno alla sede

Alle 8 — Festa famigliare [illegible]

Il tempo utile per le sottoscr[illegible] sociale scade domani giovedì.

✱ **Associazioni, Opere e Società operai[e]** — *Società degli ingegneri e* [illegible] *Torino.* — I soci sono invitati [illegible] che avrà luogo la sera [illegible] alle ore 8 1/2.

Ordine del gio[rno]:

Presentazione del bilancio [illegible]

Nomina di un vicepresiden[te] [illegible]

Proposta del socio prof. [illegible] al prossimo Congresso [illegible] Roma;

Proposta per la nomina di [illegible]

✱ **Oggetti smarriti.** — [illegible] all'Ufficio municipale i seguenti [illegible] rimessi a chi darà le [illegible]:

1. Un portabiglietti con [illegible] di banca.
2. Un parapioggia di coton[e] [illegible]
3. Una pezza di stoffa [illegible]
4. Un bottoncino d'oro.
5. Alcune copertine per [illegible]

✱ **Suicidio.** — La [illegible] corrente certo B... Giovann[i] [illegible] dente, si recise sparandosi [illegible] rivoltella nella regione del c[uore] [illegible]

Il fatto avvenne in una [illegible] dal B... al 4° piano della [illegible] Saluzzo.

Il pretore di Borgonuovo [illegible] sul luogo per gli incombenti [illegible]

✱ **Colpita da malore** [illegible] vana donna ieri sera, mentre [illegible] dei Santi Martiri, venne pre[sa] [illegible] La poveretta cadde al suolo [illegible] rire all'istante. Accorse prontamente [illegible] municipale e con vettura pubblica [illegible] portarono all'Ospedale Cottolengo [illegible] urgenza per certo Massimo [illegible] Asti.

✱ **Rissa.** — Ieri, alle 6 pom. [illegible] di via Cottolengo, vennero [illegible] certi V. Francesco, calzolaio, e D. Francesco, gattaie, e dalle parole passati ai fatti, il [illegible] poste mano ad un litro che aveva vuotato in compagnia, ne menava un colpo al D., causandogli una ferita alla testa giudicata [guaribile in] giorni 3.

✱ **Carro e vettura abbandonati.** — Ieri sera, in via San Secondo, la travagliata abbandonato un carro, carico di un somaro, carico biancheria. Le guardie di P. S. che lo rinvennero, accompagnarono il somaro ed [illegible] uno stallaggio e ritirarono la [illegible]

— Alle 4 pom. altre due guardie [illegible] varono pure in via Maria Vittoria [illegible] da nolo con cavallo, senza [illegible] dussero in uno stallaggio [illegible] n. 157.

✱ **Arrestati:** 1 per questua [illegible] schiamazzi, 3 imputati di furto [illegible] e 3 per ozio.

LUIGI R[OUX]
FERRERO [illegible]

Piccola po[sta]

Sig. C. F. — Lyon. — [illegible] aulo è regolare — reclami [illegible]

Di generale interesse

È la comunicazione seguente che sta facendo il giro di tutti i giornali d'Europa: la scoperta recente fatta dalla scienza della presenza delle così dette bacterie nello spurgo di tisici, cioè di bacterio di tanta minima grandezza finora sconosciuta, ha fatto la più grande sensazione; che non potrà dire essersi finalmente trovato un punto sicuro onde studiare nel suo vero essere e guarire questa orrenda malattia si fatalmente diffusa che ha posto in tisi, ed ogni anno rapisce migliaia di vittime.

Finora, è vero, è rimasto vano ogni mezzo di distruggere questo bacterio, chè esse possono resistere tanto al calore eccessivo quanto al freddo più intenso e anche al potente veleno che è il Cyankali; però non è da dubitare che alla scienza, che ha ottenuto tanti risultati sì stupendi, non riesca un giorno a trovare un mezzo di combattere questo nemico dell'uomo. Nel frattempo quel che è della più alta importanza, poichè non si sa ancora per certo se queste bacterie si formino negli organi affetti dalla malattia oppure vengano introdotte dall'esteriore, sta nel tenere il più che si può lontano da noi questo maligno ed invisibile nemico. Ciò che dunque s'ha da raccomandare è di curare subito l'infreddatura ed il catarro che ci tira addosso sì facilmente in questa stagione, e non aspettare, come troppo spesso si suole, che il male abbia affetto il collo, il petto ed i polmoni; che la membrana mucosa offre a quegli intrusi un [illegible]

[illegible]

ROMA
[illegible]

[illegible] 2377

[illegible] 14 lingue. [illegible]

[Tr]ibunale Civile di Genova
[illegible]

Borse
[illegible]

Teatri

Regio, o. 8 (lettera B) — *Rienzi*, [illegible] *L'ultimo dei tribuni*, opera-ballo.

Carignano, o. 8 1/4. — *Qui pro quò* — *Luna di miele* — *Lo stordito.*

Gerbino, o. 8. — *I Rantzau* — *Il mio diario contino.*

Alfieri, o. 8 1/4. — *Dall'ombra al sole.*

Balbo, o. 8. — *Il piccolo Faust.*

Vittorio, o. 8. — Compagnia equestre diretta da T. Sidoli.

Rossini, o. 8. — *Luna d'oul.*

San Martiniano, o. 7 3/4. — *La capanna di Betlemme.*

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom. — Al giovedì alle 2 pom.

Skating-Ring del Valentino. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra.

Caffè Romano. — Gran concerto vocale e strumentale.

Stato Civile

TORINO, 26 DICEMBRE 1882.

Nascite 23, cioè maschi 8, femmine 15.

Matrimoni celebrati. — Beltrami Pietro con Beggio Caterina — Novara Carlo [illegible] Reggero Teresa — Pateri avv. Giovanni con Rubin de Cervin nobile Fanny — Raviuolo Pietro con Serra Maria.

Morti denunciati. — Cagliero Margherita [illegible] Bechis, d'anni 70, di Andezeno — Lano Rosa n. Borrino, id. 50, di Bra, sarta — Anfossi Giuseppe, id. 60, di Villanova Mondovì, farmacista — Ferraris Giacomo, id. 50, di Polleno, assistente costruttore — Maggia Giovanni, id. 9, di Torino — Mussinelli Giuseppa nata Bonlanie, id. 36, di Torino, sarta — Rossi Gabriella, id. 24, di Torino — Costa Marianna nata Scolfone, id. 79, di Bra, benestante — Bonifacio Giuseppe, id. 64, di Saluzzo, corriere postale — Fontana Enrico, id. 73, di Castino, negoziante — [illegible] Giuseppe, id. 66, [illegible] Casa, impiegato — Roda Michele, id. 40, di Guarene, spazzino — Calvo Stefano, id. 27 di Masio, imbianchino — Daberasti Gia: Battista, id. 58, di Nole.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 17, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 26 dicembre 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 721,4	3 p. 720,3	9 p. 721,1

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+0,5	+4,4	+3,1

Tensione del vapore in millimetri

3,9	4,8	4,3

Umidità relativa in centigradi

83	67	79

Venti:

calma	NE d.	NE d.

Stato atmosferico:

ser. n.	s. p. n.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali, —1,0 mass. +6,0

Acqua caduta millimetri 4,5.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 28 dicembre.

Nascere del Sole 7,60 — Passaggio al meridiano 0,21 — Tramonto 4,41.

Nascere della Luna 0,10 sera. — Passaggio al meridiano 3,6 matt. — Tramonto 9,90 matt.

Giorno della Luna 18°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 24 dicembre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Una zona di depressioni inferiori a 750 mm. continua ad estendersi dal N O. al S.E. dell'Europa.

Da ciascun lato di questa zona il barometro è molto alto, e segna 771 mm. a Lisbona, 767 a Mosca.

La distribuzione della temperatura rimane la stessa; il termometro varia da 11° a Lisbona a —23° a Mosca.

Italia. — 25 dicembre 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Depressione di 743 mm. nella penisola Balcanica.

Alta pressione debole sulla Francia; Imola 752, Lecce 747.

Ieri pioggie e nevi in quasi tutta l'Italia con venti forti o fortissimi intorno al ponente.

Stamane cielo in gran parte sereno nella pianura Padana, e nuvoloso altrove.

Venti ancora forti a fortissimi del 3° e 4° quadrante.

Mare agitato e molto agitato nel Tirreno, nella costa Ligure ed [illegible] Terre Miletto: tempestoso a Cagliari.

Probabili venti forti del 4° quadrante girandi al 1°, e tempo cattivo specialmente al S.E.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa* il 24 xbre 1882.

	Massima	Minima
Haparanda	—13,0	—18,0
Stoccolma	+ 3,0	0,0
Christiansund	+ 3,0	— 2,0
Copenaghen	+ 3,0	+ 1,0
Valenza	+ 8,9	+ 5,6
Yarmouth	+ 4,4	— 1,1
Bruxelles	+ 4,7	+ 3,3
Amburgo	+ 2,0	— 2,0
Cassel	+ 1,0	0,0
Breslavia	— 1,0	— 0,0
Cracovia	+ 2,0	— 1,0
Hermanstadt	0,0	— 3,0
Vienna	+ 1,0	— 1,0
Berna	+ 4,3	3,0
Parigi	+ 0,5	— 0,4
Bordeaux	+ 10,0	+ 6,0
Lione	+ 0,8	+ 0,2
Madrid	+12,8	— 0,2
Lisbona	+15,0	+11,0
Trieste	+ 8,0	+ 3,0
Torino	+ 6,5	+ 4,5
Moncalieri	+ 6,7	+ 3,8
Firenze	+12,0	+ 2,5
Roma	+14,2	+ 0,0
Napoli	+13,7	+ 5,0
Cagliari	+17,0	+10,0
Costantinopoli	+11,0	+ 6,0
Algeri	+16,1	+ 8,0

Mancano telegrammi del mezzodì per rottura di fili telegrafici.

P. F. DENZA.

Temperature della Russia:
Pietroburgo —18,0, Mosca —23,[illegible], Helsingfors —21,0.

Mercati e Commercio

Mercato di Genova.

Prezzi settimanali nel Deposito franco.
23 dicembre 1882.

Zuccheri ogni 100 kil.

Cristall. Grandal.	L. 67 —	a	68 —
Id. 2a g.	» 64 —	a	66 —
Raffinato Olanda	» — —	a	— —
Raffin. naz. extra	» 137 —	a	— —

Attiva domanda pel raffinato nazionale; per tutte le altre qualità, mercato calmo.

Caffè ogni 50 kil.

Bahia	da L. 38 —	a	40 —
Porto-Mayagnez	» 82 —	a	105 —
rico [Aguadilla	» 75 —	a	78 —
Moka	» 145 —	a	150 —
Rio lavato	» 65 —	a	75 —
Id. naturale	» 40 —	a	55 —

Mercato attivo.

Spiriti in città ogni 100 lit.

Napoli gr. 90/91	L. 151 —	a	152 —
America gr. 94/95	» 153 —	a	130 —

Grande sostegno nell'articolo con vista di maggiori aumenti stante la nuova tassa.

Carboni alla tonnellata.

Newpelton	da L. 25 —	a	20 —
Newcastle Hasting's Hartley	» 26 —	a	27 —
Cardiff prima qual.	» 30 —	a	31 —
Cok Garesfield	» 45 —	a	45 —
Id. da gas inglese	» — —	a	— —

Prezzi sostenuti, mercato con scarsi affari stante la mancanza di arrivi.

Metalli ogni 100 kil.

Ferro nazionale	L. 22 —	a	22 50
Piombo m. Genova	» — —	a	— —
Id. id. Portusola	» 37 —	a	38 —
Ghisa Eglinton	» 9 —	a	— —

Buona ricerca di ferro nazionale. Prezzi invariati.

Petrolio adeguato.

Pensilvania in barili	» 45 —	a	— —
Id. id. casse	» 58 50	a	— —
Benzina in casse	» 29 —	a	30 50

Mercato invariato.

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 18 al 23 dicembre.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 43 a 0 45	med. 0 44
Faggio	» 0 35 a 0 40	» 0 37 1/2
Noce	» 0 35 a 0 39	» 0 37
Ontano	» 0 35 a 0 39	» 0 37
Pioppo	» 0 30 a 0 32	» 0 31

In tutto miria 28,000.

Fieno	L. 1 20 a 1 35	med. L. 1 27 1/2
Paglia	» 0 50 a 0 65	» 0 57 1/2

In totale: Fieno 7500, Paglia 7900.

PINEROLO, 23 dicembre.

Prodotti	mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L. 18 70	17 40	342	4 14
Segale	» 14 35	13 05	62	3 15
Granturco	» 14 35	13 31	280	3 10
Patate	» 0 00	0 00	275	mir.
Castagne	» 1 50	1 10	1112	»
Canapa	» 7 75	6 —	177	»

SAVIGLIANO, 23 dicembre.

Frum. 1a e 2a q.	q.	L. 24 10	a	23 50
Riso	»	» 37 —	a	— —
Granturco 1a e 2a	»	» 15 52	a	— —
Segale	»	» 21 34	a	— —
Vino 1a e 2a q. ett.		» 57 50	a	50 —
Pane 1a e 2a q. ch.	»	0 41	a	0 21
Farina di fr. 1a e 2a	»	0 55	a	0 50
Id. granturco	»	0 27	a	— —
Paste 1a e 2a	»	0 70	a	0 60
Carne di vitello	»	1 66	a	— —
Carne di bue	»	1 37	a	— —
Burro	»	2 37	a	— —
Lardo	»	2 40	a	— —
Uova	dozzina	L. 1 10	a	— —
Patate	mir.	1 25	a	— —
Legna forte e dolce	»	0 21	a	0 21
Carbone	»	1 10	a	— —
Fieno maggengo	»	1 47	a	— —
Paglia	»	0 42	a	— —
Canapa 1a e 2a q.	»	6 30	a	0 75

Asta alimentaria municipale di Torino, *Piazza Emanuele Filiberto, n. 8, (abbricato a levante.* — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 20 dicembre.

Lotti venduti N. 183

Media di prezzi delle merci più ricercate:

Carne: Bue, al kil. L. 1 20; vitello, id. 1 35; castrato, id. 1 70; Oriana, 1 00 — Salame, id. 3 00 — Lardo, id. 2 30 — olio d'oliva: prima qualità, id. 1 50, id. seconda qualità, id. 1 40 — Burro di Milano, id. 2 60 — Uova, la dozzina id. 0 00 — Riso, 1a q., al kil. 0 47, 2a q., id. 0 35 — Paste: Napoli, 1a q., id. 0 72, 2a q., id. 0 67 — Vino da pasto, 1a qual., 1/2 ett. 25; 2a q., id. 20; in fiaschi, cad. 1 80 — Caci: Gruyère, al kil. 1 35; Venchia, id. 2 05; Grana, id. 3 00; Borsa, id. 2 00 — Patate, id. 0 10 — Castagne, id. 0 25. — Conserve d'ogni qualità cad. scatole 1 10 — Pollame: Tacchini, caduno 5 [illegible]; Galline, id. 2 15; Capponi, id. 3 40; Polli, id. 1 35.

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 24 dicembre.

Anche la settimana [illegible] dobbiamo render [illegible], presumo, come la precedente, una discreta animazione nelle transazioni, [illegible] del resto accadere tutti gli anni al l'avvicinarsi delle feste del Natale e del principio del nuovo anno.

Il quantitativo del vino venduto ascese in totale a 620 ettolitri distinti per qualità come segue:

Barbera	ett.	110
Grignolino	»	130
Freisa	»	180
Uvaggio	»	239
Totale	Ett.	620

Ed ora ecco quali furono le principali provenienze di queste provviste:

Dal Circondario d'Asti:
Sandamiano, Scurzolengo, Castagnole, Mauncero, Revello, Camerano.
Dal Circondario d'Alessandria:
Bassignana, Valenza, Cassine, Lu.
Dal Circondario di Casale:
Casorzo, Cuccaro, Conzano, Moncalvo, Ottiglio, Grana.
Dal Circondario d'Acqui:
Castelnuovo, Strevi, Nizza.
Dal Circondario d'Alba:
Bra, Canale, Govone, Priocca.
Dal Circondario di Torino:
Chieri, Mombello, Pino, Sciolze, Mariondo.

I prezzi si mantennero come nella precedente settimana:

Prima qualità da L. 50 a L. 58, in media L. 54 all'ettolitro.

Seconda qualità L. 35 a L. 40, in media L. 40 all'ettolitro.

Medio generali maturale:

L. 50 all'ettolitro e L. 25 alla brenta sul mercato, e dedotte le lire 10, imposta per l'entrata in città, L. 40 all'ettolitro e L. 20 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Le notizie sul commercio vinicolo, da qualunque parte vengano, accennano a sostegno nei prezzi.

Il sottoscritto avvisa d'aver aperto uno Stabilimento di meccanica dentale. Cura di denti cariati con specialità per togliere il dolore, massimo nelle ore notturne. Otturazione dei medesimi con oro, ecc. Rimpiazzo i pezzi mancanti con perfezione. Posa dei denti e dentiere artificiali, ultimo sistema perfezionato e leggerissimo; Specialità in liquori e polveri dentifricie.
D. ERCOLE, chirurgo-dent., approv., via S. Francesco d'Assisi, 1, piano 1°. [illegible]

Per ricevere il vero **Lume Bianchi** a Benzina è necessario dirigersi ai magazzini della **Fabbrica BIANCHI** in *Torino*, galleria Vero-Bodat, 18; in Torino, portici della Fiera, 18. — In ottone L. **2 40**, in *Nikel* L. **3 90**.
Si spedisce franco in Italia coll'aumento di 50 cent. 2928

D'affittare al presente
in via Santa Chiara, 30
Botteghe, Magazzini e Laboratori con annesso cortile.
Alloggio di 6 membri al 2° piano con acqua potabile e gaz in casa, e due lavatoi verso via.
Tre camere al 4° piano.
Recapitare ivi dal portinaio. 2872

D'affittare al presente
Locale di mq. 2000 circa, con forza motrice di 30 cavalli, situato al Martinetto. — Per le trattative rivolgersi allo Stabilimento da Lino LAURENTI Carlo. [illegible]

Da vendere in Torino
mq. 3000 di terreno con fabbricati servibili per industria, adiacenti al piazzale fuori la barriera di Nizza, Metri 95 di fronte verso la piazza — divisibili in due lotti. — Condizioni di favore. Da piazza Castello e stazione Torino-Carignano-Saluzzo-Cuneo, dalla quale si potrebbe comodamente aggiungere 25 metri circa di binario.

D'affittare
al 1° aprile 1883 Piccolo alloggio e Magazzini diversi fuori Barriera del Lib... [illegible]
Dirigersi al geometra COLLETTI, Torino, via Roma, 37. 2823

LO
SCIROPPO PAGLIANO
Decretato dal R. Governo d'Italia
depurativo e rinfrescante del sangue, del **prof. Ernesto Pagliano**, unico successore del fu prof. Girolamo Pagliano di Firenze, si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco (casa propria). In Torino, presso la farmacia Taricco, piazza S. Carlo. La Casa di Firenze è soppressa.
NB. Il sig. Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento con cui lo designa qual suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità, *Enrico*, *Pietro*, *Giovanni Pagliano* e tutti coloro che subdolamente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere nessuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di essere da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederselo parente.
Si ritenga quindi per massima: che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.
2[illegible] Ernesto Pagliano.

Pasta mirabile
Da 30 anni riconosciuta efficacissima nelle tosse catine e nervose ostinate, raffreddori ed infiammazioni di bronchi. — L. **1 20** la scatola.
Farmacia PRATO già CERRUTI, via Po, 40, Torino. 2805

Medaglia d'argento all'Esposiz. Naz. di Milano 1881 — **CARLO PEROTTI** — Medaglia d'oro all'Esposiz. Music. d'Arezzo 1882
Angolo vie Galliari e Ormea
Fabbrica di Meccaniche per Pianoforti e Meloplani
Magazzino di Pianoforti, Piani a cilindro, Meloplani, Harmonium
Affittamenti mensili e serali a prezzi moderatissimi
Vendita - Cambi - Riparazioni - Accordature. 2903

BANCA DI TORINO

Per deliberazione del Consiglio Generale gli Azionisti della Banca di Torino, con sede in Torino, sono convocati in Assemblea ordinaria pel *giorno 22 gennaio 1883, ad un'ora pomeridiana*, nella sala della Borsa, via Ospedale, N. 28.

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio;
2. Relazione dei Censori;
3. Deliberazione sul rendiconto dell'esercizio 1882;
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina dei Sindaci.

In conformità dell'art. 26 degli Statuti, hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di almeno 10 azioni che abbiano depositato i loro titoli non più tardi del 12 gennaio 1883:
in ***Torino*** *presso la Sede della Banca;*
Milano » *i signori Vogel e Comp.*
Torino, 21 dicembre 1882.
Il Direttore Generale
A. PARIANI.
2898

BANCA TIBERINA
Sede centrale in Torino, via Santa Teresa, N. 11.
Rappresentanza in Roma, via del Corso, N. 173.

Si prevengono i signori Azionisti che il pagamento dell'interesse 5 0/0 sulle Azioni sociali verrà fatto a datare dal 2 gennaio p. v. su presentazione della Cedola N. 11:
in *Torino* presso la Sede della Banca stessa;
Roma » la Rappresentanza della Banca stessa;
Genova » l'Agenzia del Banco di Sconto e di Sete.
Torino, 22 dicembre 1882.
2930 *L'Amministrazione.*

Da vendere
CENTO MILA mq. circa terreno fabbricabile in **Roma** a Porta Maggiore. Per trattative e schiarimenti rivolgersi al proprio Francesco RONCATI, via ..., 7, in Torino, od al sig. Gius. TRANZI, via Nazionale, 133, in Roma.

MOTORI A GAZ
Sistema OTTO
da 1/2 a 50 cavalli di forza
Forza motrice la più economica.
Nessun pericolo assoluto di scoppio o di incendio.
Dal 1877 (data dell'invenzione) al 31 dicembre 1880 si venderono in Europa 5246 motori *di questo sistema.*
Rappresentanti Generali in Italia: A. BRACHI E C.
TORINO — Via S. Anselmo, 49 — TORINO. 1617

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 1° gennaio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare:
la **Cedola XXV** (*coupon*) di L. **12 50** delle Azioni vecchie per il semestro d'interesse scadente il 31 dicembre corrente:

a **Firenze** la Cassa centrale della Società.
Ancona id. dell'Esercizio id.
Napoli id. id. id.
Milano il signor Giulio Belinzaghi.
Torino la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Roma id. id.
Livorno la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Genova la Cassa Generale.
Venezia i signori Jacob Levi e figli.
Parigi la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale.
Ginevra i signori Bonna e C.
Londra i signori Baring Brothers e C.
(Parigi, Ginevra, Londra: al cambio che sarà ulteriormente stabilito.)

Pagheranti al 1° gennaio prossimo saranno rimborsate, unicamente presso l'Amministrazione centrale della Società in Firenze, le **Azioni estratte al 13° sorteggio** del 15 volgente, cessando le medesime di essere fruttifere.
Ogni portatore di Azioni estratte riceverà all'atto del rimborso la cartella di godimento al portatore, di cui all'art. 64 degli Statuti sociali.

Ai portatori di Certificati interinali di Azioni di nuova emissione (1881) liberate, sarà inoltre pagata in L. 11 25 la Cedola N. 3 per il semestre d'interesse 5 0/0, scadente a detta epoca, sul complessivo importo di versamenti in L. 450 a saldo.
Firenze, 19 dicembre 1882.
2921 **LA DIREZIONE GENERALE.**

Società italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori portatori di *Buoni in oro* che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° gennaio prossimo,
il pagamento della **Cedola XXVI** di L. **15** in oro, per il semestre d'interessi scadenti il 31 dicembre corrente, nonchè il rimborso in L. **500** oro dei Buoni estratti nel 25° sorteggio avvenuto il 2 ottobre decorso:

a **Firenze** la Cassa Centrale della Società.
Ancona id. dell'esercizio id.
Napoli id. id. id.
Milano il signor Giulio Belinzaghi.
Torino la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
Roma id. id.
Genova la Cassa Generale.
Livorno la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Parigi la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
Ginevra id. id.
Firenze, 19 dicembre 1882.
2922 **LA DIREZIONE GENERALE.**

PIANOFORTE BIDELER di Parigi, come nuovo, da vendere per L. 520, Via Carlone, N. 21, piano terreno, presso BELLI. 2911

Ivrea
Pasticceria e Liquoreria da posto bene avviata da *rimettere al presente*.
Dirigersi al proprietario
2[illegible] ANDREA PROSPERO.

Biblioteca delle Signore
Di questa festeggiatissima Biblioteca si sono testè pubblicati i seguenti volumi che si trovano dai principali librai:
La Contessa Ilario, *Romanzo originale* di Tommasina GUIDI. L. **2**.
Galateo della borghesia, *Norme per tutti le fare*, raccolte da Emilia NEVERS. Per originalità, per brio e per ricchezza di nozioni questo Galateo è il più completo e il più perfetto fra quanti se ne pubblicarono fin qui in Italia e l'unico particolarmente dedicato alla borghesia. — Sotto il pseudonimo di *Emilia Nevers* si cela il nome di una delle nostre più distinte scrittrici. L. **2**.
Ciò che insegna la Mamma, *Guida a tutti i lavori donneschi* per Emilia NEVERS. È il vero *Vademecum* delle signorine. L. **1**.
La Nonna Paola, *Romanzo originale* di Tommasina GUIDI. L. **2**. 2[illegible]

Lumi economici a **Benzina** con **REGOLATORE**
Successo immenso.
Luce viva e maggiore a quella delle candele — Massima proprietà — Non fumo nè odore — Nessun pericolo — Non occorre mai cambiare il lucignolo — Economia reale del 60 0/0 — Consumo massimo 12 cent. di Benzina in 12 ore. — In tutto ottone con tinta condola in porcellana a L. **2 60** e **2 40**, e in ottone nichellati odorati, di bellissimo effetto L. **3 40**. — Si spediscono bene imballati e franchi ovunque siavi servizio pacchi postali inviando cent. 50 in più.
Presso **Carlo MANFREDI**, *Torino*, via Finanze, 2 e 3. 1030

Banco di Sconto e di Sete in Torino
Via Santa Teresa, N. 11.

In conformità dell'art. 40 dello Statuto Sociale, il pagamento dell'interesse per l'esercizio 1882 di L. **5** per azione verrà eseguito dalle Casse del Banco in *Torino* e dall'Agenzia di *Genova*, nonchè presso la Banca Tiberina in *Roma*, a partire dal 2 gennaio 1883, verso consegna della Cedola N. 21.
Torino, 27 dicembre 1882.
2987 ***La Direzione.***

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

In coerenza a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione di queste Strade ferrate, si rende noto a chiunque possa avervi interesse che, a tenore degli articoli 50 e 59 dello Statuto della Società per le Strade ferrate del Monferrato, il giorno 22 gennaio 1883, alle ore 1 pomeridiane, in una delle sale del Padiglione sud-est della Stazione di Torino, Porta Nuova, si procederà alla **nona** estrazione a sorte delle **Azioni** privilegiate della linea **Cavallermaggiore-Bra**, ed alla **diciassettesima** estrazione a sorte delle **Obbligazioni** della linea **Cavallermaggiore-Alessandria.**

Le quantità da ammortizzarsi mediante estrazione nell'anno 1883, sono di 26 Azioni e di 87 Obbligazioni, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari, in valuta legale, a cominciare dal giorno 1° luglio 1883.

Milano, 16 dicembre 1882.

Il Direttore dell'Esercizio.
2910

HOGG, Farmacista, via Castiglione 2, Parigi; solo Proprietario.
OLIO DI HOGG
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO NATURALE
Per essere sicuri di avere il vero *Olio di Fegato di Merluzzo* **naturale e puro**, chiedete **l'OLIO di HOGG** che si vende unicamente in flaconi triangolari (modello depositato).
DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE
A PARTIRE dal 1° GENNAIO 1883
Esigere sull'Etichetta di ciascun Flacone dell'
OLIO di FEGATO di MERLUZZO di HOGG
il Bollo dello Stato Francese
A. Manzoni e C., *Milano e Roma*, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso. 2051

INCHIOSTRI STEPHENS
101 *Aldersgate Street*, **London**
che non s'inspessiscono mai.
Azzurro nero copiativo — **Nerissimo** a scrivere | **Nerissimo** a copiare — **Scarlatto** per penne d'acciaio
PAISSA E OLIVERI
TORINO — Angolo vie Barbaroux e S. Tommaso — TORINO. 1070

TRIBUNALE CIVILE di GENOVA
Reincanto di stabili col ribasso di 3 decimi

Nel 29 corrente dicembre, alle ore 11 antimeridiane, dinanzi la 1ª Sezione del Tribunale Civile di Genova saranno venduti al pubblico incanto i seguenti immobili:
Lotto 1. — Una casa d'abitazione civile composta di cinque piani, divisi in 9 piccoli appartamenti, sita nel comune di Voltri, circondario di Genova, sul lato destro del torrente Cerusa, nella località detta via della Fitteria, al civico n. 4. Prezzo d'incanto lire 4299.
Lotto 2. — Uno spazioso fabbricato a più corpi uso fabbrica per filati e tessuti in lana, sito nel comune di Voltri, circondario di Genova, sul lato destro del torrente Cerusa, nella località detta via della Fitteria, composto di 49 ambienti tra grandi e piccoli, rinchiusi e coperti, tre cortili scoperti, un orto e quattro fascie di terreno vignato, fruttivo, seminativo, più due ruote idrauliche sistema Poncelet, alimentate in media da 400 litri d'acqua al minuto secondo, una macchina a vapore della forza di 20 cavalli con rispettiva caldaia cilindrica murata, più tutte le macchine di detta fabbrica come da stralci di perizia, più un appartamento signorile distinto col civico num. 6 e comunicante coll'interno della fabbrica, composto di sala, un gabinetto, un salotto, sei stanze da letto, due anditi, due latrine, una cucina e 17 quadri ad olio con cornice in stucco fisse alle pareti, di autori diversi, ed un appartamento attiguo alla fabbrica pel portiere, composto di tre stanze, un andito col cesso e cucina. Prezzo d'incanto lire 118,020.
Lotto 3. — Un casseggiato di quattro piani, compreso il piano terreno, formante 18 appartamenti fra grandi e piccoli, distinto col civico n. 8, posto nel comune di Voltri, sul lato destro del torrente Cerusa. Prezzo d'incanto lire 6380.
Lotto 4. — Un casseggiato di due piani, oltre il pian terreno, formante 9 appartamenti, due dei quali con bottega uso osteria e due rimesse, distinto col civico n. 10, posto nel comune di Voltri, sul lato destro del torrente Cerusa. Prezzo d'incanto lire 13,082.
Lotto 5. — Una casa costituita da due appartamenti col civico n. 12, posta nel comune di Voltri, sul lato destro del torrente Cerusa. Prezzo d'incanto lire 1750.
Lotto 6. — Una casa distinta col civico n. 14, di due piani, oltre il pian terreno formante un grande magazzino, e cinque appartamenti, posta nel comune di Voltri, sul lato destro del torrente Cerusa. Prezzo d'incanto lire 5500.
Lotto 7. — Una zona di terreno cinta da muro uso ferriera con diverse officine, della superficie di m. q. 1305 più un piazzale di m. q. 798; più due corpi di fabbrica uniti a mezzo d'una galleria formante un signorile appartamento uso scagno con rimessa e stalla per 2 cavalli, posta nel comune di Voltri sul lato destro del torrente Cerusa, distinta col civico n. 3. Il terreno su cui furono erette le costruzioni costituenti questo lotto è affittato a Filippo Tassara per anni 29 dal 1° gennaio 1864 a tutto il 31 dicembre 1892, alle condizioni portate dall'istrumento 28 gennaio 1864 e 21 agosto 1868 notaro Piccardo e con facoltà di cedere e di oppignorare il diritto di locazione alla Ditta fratelli Odero. Prezzo d'incanto lire 22,400.
Lotto 8. — Una casa d'abitazione civile distinta col civico n. 16, posta nel comune di Voltri, al lato destro del torrente Cerusa, formante nove appartamenti; uno dei quali con bottega uso osteria, più un magazzino, una rimessa con stalla ed una cantina. Prezzo d'incanto lire 6442.
Lotto 9. — Un terreno denominato *Bricco* e *Mercatto*, seminativo, vignativo, fruttivo e boschivo, con casa patronale, con cappella e dieci quadri in tela ad olio di autori diversi con cornice in stucco fisse alle pareti; più tre appartamenti di civile abitazione ed un quarto pel colono, e la cantina; più una casa d'abitazione civile con appartamento pel colono e stalla. Antonio Ferrando, colono, pretende di aver diritto all'estimo da colono e da padrone. Prezzo d'incanto L. 22,840.
Chi desiderasse avere cognizioni delle altre condizioni della vendita e della distinta delle macchine contenute nel detto 2° lotto, potrebbe rivolgersi al sottoscritto Procuratore della promovente, e nel di lui studio sito in Genova, piazza delle Cinque Lampadi, num. 17, piano 2°.
Genova, 15 dicembre 1882.
2901 Avv. GIULIO GIRIBALDI.

PROGRAMMA D'ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1883
PUBBLICAZIONI DELLO STABILIMENTO DELL'EDITORE
EDOARDO SONZOGNO IN MILANO

LO SPIRITO FOLLETTO Giornale umoristico illustrato mensile in gran formato, in edizione di gran lusso. Si pubblica per dispense di 4 pagine con copertina.
Prezzi d'abbonamento: Franco di porto nel Regno L. 6 — 3 —; Unione postale d'Europa » 8 — 4 —; Un numero separato, nel Regno, Cent. 50.

IL TEATRO ILLUSTRATO Giornale mensile, in gran formato. — Pubblica ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scenari, disegni di teatri monumentali, figurini teatrali, ecc. È il più ricco giornale artistico teatrale che esista.
Prezzi d'abbonamento: Franco nel Regno L. 6 — 3 50 2 —; Un. postale d'Europa » 8 — 4 50 2 50; Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 50.

LA MUSICA POPOLARE Giornale ebdomadario illustrato di musica, classica e moderna, ritratti d'artisti ed autori celebri, ecc. — Si pubblica per dispense di 8 pagine in-4 grande di testo, musica e disegni.
Prezzo d'abbonamento: Franco di porto nel Regno L. 5 —; Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 8 —; Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

L'EMPORIO PITTORESCO Giornale settimanale d'illustrazioni. Occupa il primo posto fra i giornali illustrati di amena lettura che vedono la luce in Italia. Si pubblica per dispense di 16 pagine in-4.
Prezzi d'abbonamento: *all'Edizione di lusso:* Franco di porto nel Regno L. 10 — 5 —; Unione postale d'Europa » 13 — 6 50. *all'Edizione comune:* Franco di porto nel Regno L. 5 — 3 —; Unione postale d'Europa » 9 — 4 50; Un num. sep. (ed. com.), nel Regno, C. 10.

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI E DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE. — Giornale settimanale istruttivo e dilettevole. — La più ricca e variata pubblicazione di questo genere.
Prezzo d'abbonamento: Franco di porto nel Regno L. 4 30; Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 5 50; Un numero separato, nel Regno, Cent. 5.

LA NOVITÀ Giornale settimanale delle signore. — Figurini grandi colorati, disegni di mode, lavori femminili, di eleganza, ricami, tavole colorate di gran formato, ecc.
Prezzi d'abbonamento: Franco nel Regno L. 21 — 11 — 6 —; Un. postale d'Europa » 30 — 15 — 7 50; Un numero separato, nel Regno, L. 1.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE Giornale bimensile istruttivo pittoresco di mode per le famiglie. Figurini colorati, disegni e tavole colorate, acquerelli, patroni, modelli tagliati, musica, ecc.
Prezzi d'abbonamento: Franco nel Regno L. 12 — 6 50 3 50; Un. postale d'Europa » 15 — 8 — 4 50; Un numero separato, nel Regno, Cent. 75.

GIORNALE DEI SARTI Giornale mensile delle mode di Parigi per uomini. Figurini colorati, eseguiti a Parigi dal valente incisore Compoing, ecc.
Prezzi d'abbonamento: Franco nel Regno L. 18 — 9 50 5 —; Un. postale d'Europa » 20 — 10 50 5 50; Un numero separato, nel Regno, L. 2.

LA SCIENZA PER TUTTI Giornale settimanale illustrato in edizione di lusso. — Pubblica, oltre il rendiconto delle nuove scientifiche, la storia illustrata delle principali invenzioni e dei martiri della scienza, ecc. ecc.
Prezzo d'abbonamento: Franco di porto nel Regno L. 5 —; Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 8 —; Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

IL ROMANZIERE ILLUSTRATO ROMANZIERE DEL POPOLO. — Giornale settimanale illustrato di romanzi al massimo buon mercato. Col nuovo anno 1883 per aderire alle richieste generali non verrà pubblicato che un romanzo alla volta.
Prezzo d'abbonamento: Franco di porto nel Regno L. 5 —; Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 8 —; Un numero separato, nel Regno, Cent. 10.

I ROMANZI STORICI DI A. DUMAS Edizione popolare illustrata. — La pubblicazione si fa per doppie dispense di 8 grandi pagine in-4, a due colonne, con splendide incisioni.
Prezzo d'abbonamento alle dispense 291 a 390: Franco di porto nel Regno L. 5 —; Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 10 —; Una doppia dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

BIBLIOTECA DEL POPOLO Propaganda d'istruzione. Per soli Cent. 15 ogni volumetto, contenente un completo trattatello elementare di scienze pratiche e di cognizioni utili.
Prezzo d'abbonamento ai 20 vol. della VII Serie (dai N. 121 al 140): Franco di porto nel Regno L. 3 —; Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 4 —; Ogni volumetto, nel Regno, Cent. 15.

BIBLIOTECA UNIVERSALE ANTICA E MODERNA. — Raccolta di lavori pei capi-avori dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi. — Si pubblica ogni settimana un volume di circa 100 pagine in accuratissima edizione stereotipa.
Prezzo d'abbonamento ai primi trenta volumi: (legati in brochure / in tela) Franco di porto nel Regno L. 7 — 11 —; Unione postale d'Europa » 10 — 14 —. Un volume separato, nel Regno: Legato in brochure Cent. 25; » in tela » 40.

BIBLIOTECA CLASSICA ECONOMICA Valore già la luce in questa Raccolta le opere celebrate di *Dante, Petrarca, Tasso, Ariosto, Boccaccio, Manzoni, Cellini, Monti, Berni, Arelano, Franco Sacchetti, Caro, Machiavelli, Gozzi, Leopardi, Tacito, Tommaseo, Parini, Guicciardini*, ecc., ecc.
Prezzo di ciascun volume: Legato in brochure L. 1 — in tela L. 1 50 (Sono pubblicati N. 78 volumi.)

IN PREPARAZIONE:
TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI illustrato dal rinomato disegnatore MANTEGAZZA. — Verrà pubblicato in edizione di gran lusso per dispense di 12 pagine in-folio, con elegante copertina, contenenti ciascuna una intera commedia e corredata d'un gran disegno fuori testo che ne riproduce qualche scena principale. L'opera consterà di 30 dispense.
Prezzo d'abbonamento all'opera completa: Franco di porto nel Regno L. 25 —; Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 35 —; Una dispensa separata, nel Regno, L. 1. —

LA STORIA NATURALE ILLUSTRATA. I MAMMIFERI, studiati e descritti da CARLO VOGT ed illustrati da FEDERICO SPECHT. — Sarà la più splendida pubblicazione illustrata di Storia Naturale. — L'opera completa in edizione di massimo lusso verrà adorna di oltre 300 magnifiche incisioni e consterà di 60 dispense d'otto pagine in gran formato.
Prezzo d'abbonamento all'opera completa: Franco di porto nel Regno L. 12 —; Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 18 —; Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 25.

A molte delle pubblicazioni suddette vanno annessi PREMI GRATUITI speciali come da programma dettagliato che si spedisce **gratis** a chi ne fa richiesta con lettera franca.
Pubblicazioni illustrate di gran lusso. — Opere letterarie, legali, di viaggi, d'educazione. Biblioteche: Romantica economica e Romantica illustrata. Opere illustrate per Strenne, Albums, Pubblicazioni musicali, ecc.
Dirigere Vaglia postali o domande di Cataloghi e di informazioni all'Editore Edoardo Sonzogno a Milano, Via Pasquirolo, N. 14. — (*Affrancare*). 2856

Il sapone Calletmeyer
a base di zolfo e catrame
approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le
malattie e le impurità
della pelle
quali volatiche, eczemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.
Adoperato poi, quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustole, grane (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc. e **procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza maravigliose.**
Lire 1.10 il pezzo (tagliato di carta gialla)
Deposito generale per il Piemonte nella Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino*. — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti).
Dettaglio: Torino, nelle farmacie: GIORDANO, via Roma, 17; PRATO già CERRUTI, via Po, 20; SCHIAPPARELLI, piazza San Giovanni; TACCONIS, via Garibaldi, 13; TRIBANO, via Roma, 40 e angolo via Andrea Doria; TARICCO, piazza S. Carlo. 215

8 — Via Lagrange — 8. 2784
LIQUIDAZIONE per FINE LOCAZIONE
FABBRICA VELI e VELETTI A. BORGO
Scialli, pizzi, tulli, nastri, frangie e passamanteria, cravatte, **guanti** e **fichus** d'ogni genere. **Lingeria** per signora.
Prezzi ridotti del 40 0/0.
Da rimettere mobili ed una scala a chiocciola.

OROLOGIERIA di PRECISIONE
Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi
PRESSO
GIUSEPPE FULCHERIS
Orologiere del R. Osservatorio Astronomico
TORINO - Via Po, N. 30 - TORINO. 1693

CARTA RIGOLLOT
SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI
ADOTTATA NEGLI OSPITALI DI PARIGI, GLI OSPITALI MILITARI, LA MARINA FRANCESE E LA MARINA REALE INGLESE
Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori.
F. RIGOLLOT trovando il modo di fissare la Senape sulla carta senza alterarne i principj ha reso un immenso servigio all'arte di guarire.
I suoi Senapismi sono superiori a tutte le imitazioni che sono state fatte.
Ogni foglio porta la sua SEGNATURA all'INCHIOSTRO ROSSO. — Esigere questa marca onde evitare le contraffazioni. — VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE
F. Rigollot
DEPOSITO GENERALE: 24, AVENUE VICTORIA
PARIGI
2700

ACQUA FENICA è il migliore curativo e preservativo delle gengive; ottimo purgatorio molto igienico per qualunque mal di gola o difterite. L. **1 25**.
Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.
Unico deposito alla farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo, *Torino*. 2730

INCANTO per TRASLOCO
Nella Manifattura Alessandro QUARELLI
TORINO — Via Ospedale, 16 — TORINO.

Giovedì, 28 dicembre 1882, e successivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., si procederà all'incanto dei **mobili, merci** ed **attrezzi** esistenti presso la *Manifattura* suddetta. *Mobili antichi, mobili moderni* e stanze da letto complete, sia di lusso che di uso comune. *Mobili di fantasia* ed oggetti per regali. *Legnami da lavoro*, segati ed in tronchi, cioè: noce, mogano, quercia, ciliegio, ecc. Completo assortimento di *piacaggi*. *Palchetti* per sale in disegni diversi. *Finimenti per sale. Sofà, seggioloni, sedie imbottite e scheletri con scolture e semplici. Motrice a vapore* della forza di cinque cavalli. *Grande tettoia* di m. q. 300 con sottostante palchetto da potersi traslocare. *Banchi da falegname* con e senza utensili. *Ferramenta* diverse e guarniture in bronzo, nikel, ecc. Il tutto verrà deliberato al suono di tromba al migliore offerente ed a pronti contanti, senza ribasso.
Torino, 22 dicembre 1882.
N. FORCHERO, *perito estimatore.*
NB. I legnami, piacaggi, lastre d'avorio, madreperla e tartaruga verranno posti in vendita a partita privata. 2911

Cinto per ERNIE
Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi imprudenza il credere la guarigione del **tumore erniaso** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può guarentirne la guarigione. Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.
Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre pronto nell'Instituto **Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, *Torino*. 2762

Macchina Celere
per cucire in ferro e legare libri, opuscoli, ecc.
L. **280** (non compreso spese trasporto e dogana).
Dirigersi a **ROUX e FAVALE**, *agenti in Italia*, **TORINO** — *Piazza Solferino*, 20 — **TORINO.**
Nello Stabilimento è visibile la Macchina in azione.

INDIANO Squisito liquore **tonico febbrifugo.** Soffrite di atonia di stomaco, disappetenza, debolezza generale, anche in seguito a **febbri malariche?** Volete guarirne?... Usate l'**INDIANO**, che è un potente ristoratore delle forze. — L'**INDIANO** si fabbrica e si vende nella nuova **Drogheria DENOZZA**, via Roma, 401 — Napoli. — *Deposito generale da* **A. MANZONI e C., Milano e Roma.** — *Bott. da litro L. 4* — *Bott. da 1/2 litro* L. **2 50.** — Rapp.te in **Torino A. BASSANO.** 1795

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
VERO DI TERRANUOVA
Quest'**OLIO**, che proviene direttamente dai banchi di Terranuova, è garantito, dietro accurata analisi, contenere tutte le sue proprietà medicamentose, e viene raccomandato di continuo dai più distinti medici. Bottiglia da L. 2 e 4. Trovasi pure quello dei dottori Jongh e Hogg, e preparati con somma diligenza quello ferruginoso in bottiglie, da L. 2.50 e 5.
Presso **B. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Torino*, via Roma, 17. — Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi servizio pacchi postali. 2373

Tipografia Tascabile
per fare piccole circolari, indirizzi intestare carta e buste.
La scatola di 200 lettere L. 10 [illegible]
GIUSEPPE GIANI, Ing.
Torino, [illegible]